

MAGAZINE

Leica

ANNO 6 - NUMERO 33 - DICEMBRE 2001 - Abbonamento postale - 70% - Filiale di MILANO

4/2001

Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Direttore responsabile
ROMOLO RAPPAINI

Direttore editoriale
MAURIZIO REBUZZINI

Impaginazione
LUCA MUZZARELLI

Fotografie
FRANCO CANZIANI e MARCO MOGGIO

Redazione e amministrazione
Polyphoto SpA
via Cesare Pavese 11-13
20090 Opera Zerbo MI
Tel. 02.530.021 (r.a.) - Fax 02.576.06.850
e-mail: informazioni@leica-italy.com

Fotocomposizione DTP
Rouge, via Zuretti 2a, 20125 Milano

Fotolito e stampa
Cleomar, via Simone d'Orsenigo 6, 20135 Milano

Comitato di redazione
Paolo Ascenzi, Gianni Berengo Gardin,
Vanni Calanca, Luis Castañeda, Luigi Colonna
e Michael Agel, Claude Allonas,
Lothar Kölsch della Leica Camera AG

Hanno collaborato
Antonio Auricchio, Antonio Bordon, Chiara Capuzzi,
Gaetano Cavicchi, Giuseppe Fallica, Dino Formaggio,
Angelo Galantini, Angelo Merante, Filippo Rebuzzini

Magazine Leica è una pubblicazione trimestrale della Polyphoto SpA,
via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI

Registrazione del Tribunale di Milano n. 360 del 17 luglio 1993.
Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di Milano.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie senza autorizzazione scritta dell'editore. I Marchi depositati sono usati per gentile concessione di Leica Camera AG.

Angulon, Apo-Macro-Elmarit, Apo-Summicron, Apo-Televid, Apo-Telyt, Colorplan, Curtagon, Diacriptor, Elmar, Elmarit, Elmaron, Elpro, Epnor, Focomat, Focometer, Focotar, Gaevid, Hektor, Letta, Leica, Leicaflex, Leicamerica, Leica-Vision, Macro-Elmarit, Minilux, Noctilux, Photar, Prado, Pradolux, Pradovit, Reprovit, Summar, Summarit, Summicron, Summilux, Summilux-Aspherical, Super-Angulon, Super-Colorplan, Televid, Tele-Elmar, Telyt, Tri-Elmar, Trinovid, Vario-Elmar, Vario-Elmaron, Visoflex

Abbonamento annuale (4 numeri: marzo, giugno, settembre, dicembre).
Italia lire 54.000 (Euro 27,89). Versamento su C/c n. 26610204 intestato a Polyphoto SpA, via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI.
Europa Lit. 66.000 (Euro 34,09)
Altri Paesi Lit. 98.000 (Euro 50,61).

A garanzia degli abbonati, nel caso la pubblicazione sia pervenuta in spedizione gratuita o a pagamento, l'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e in suo possesso, fatto diritto, in ogni caso, per l'interessato di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi della legge 675/96.

In copertina:

Eternamente Leica su pietra lavica.
A pagina 4 riflessioni e commenti.



my point of view

www.leica-camera.com

Trademark of the Leica Camera Group

Anno VIII, Numero 32 • Inverno 2001

3. Editoriale
4. Eternamente Leica
lavorazioni e testo di Giuseppe Fallica
6. India. Ombre e luci
fotografie di Antonio Auricchio
testo di Dino Formaggio
12. Rivoluzionaria Leica
di Luigi Colonna
20. Leica News
21. Numeri di matricola Leica (prima parte)
Dalle origini alla Leica III / 181.550
25. M6 Titanio, il ritorno
26. Un anno intensamente fotografico
Calendario Leica 2002 di Marc Riboud
30. Oculare moltiplicatore
31. Mirino 21 mm con livella a bolla
di Paolo Ascenzi e Angelo Merante
32. Il viaggio della speranza
fotografie di Gaetano Cavicchi
36. Biblioteca
37. Testimonianze
40. Filo diretto
43. Annotazioni 2002



Per l'oculare del mirino delle Leica M è disponibile una lente d'ingrandimento 1,25x. A pagina 30.

Come anticipato e promesso, abbiamo oggi la pubblicazione dei Numeri di matricola degli apparecchi Leica, conteggiati dalle origini. Cominciamo con le ventitré Nullserie di quella preserie che la storia ha poi conteggiato come Leica 0, e proseguiremo -Magazine Leica dopo Magazine Leica- fino ai nostri giorni. Non dimenticheremo, nella lunga corsa, le versioni e configurazioni speciali che animano una vicenda fotografica incrollabilmente unica e irripetibile. Con un collegamento tra i decenni, a questo proposito non possiamo ignorare -anche in questa sede- che proprio la sperimentale Nullserie/Leica 0 del 1923 è stata recentemente riproposta in una affascinante replica in tiratura di quattromila pezzi. Ne abbiamo già scritto esattamente un anno fa, sui numeri 3/2000 e 4/2000 di Magazine Leica, in proficuo anticipo rispetto l'arrivo sul mercato, nei primi mesi del corrente 2001.

Ovviamente, e non potrebbe essere altrimenti, la raccolta dei Numeri di matricola si dilaterà in avanti: l'intera sequenza occuperà le quattro pagine centrali dei prossimi fascicoli trimestrali di Magazine Leica (con proprio conteggio autonomo rispetto la fogliazione originale nella rivista): sicuramente ci spingeremo in avanti, addirittura completa-
teremo l'intero 2002 e anche l'intero 2003. Dopo i corpi macchina e gli obiettivi, non mancheranno le indicazioni di quelle edizioni



speciali che periodicamente celebrano particolari tappe della storia evolutiva Leica e della storia evolutiva del linguaggio fotografico.

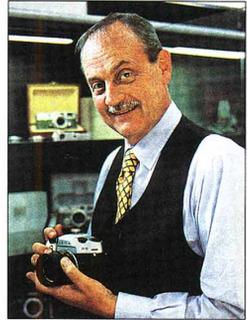
Anche se complesso e non privo di interrogativi, l'impegno assunto è senza dubbio utile: addirittura fondamentale per tutti coloro che desiderano e richiedono chiarezza ufficiale e completa, al fine di quantificare senza ombra di dubbio la propria passione storica e collezionistica.

Il primo a porsi il problema è stato l'amico Ghester Sartorius, che ci ha lasciati nel settembre di due anni fa. A lui, al suo ricordo e a tanto altro dedichiamo la nostra raccolta. Certamente non dimentichiamo gli analoghi impegni di altri storici della Leica, tra i quali primeggia un altro italiano, il torinese Gianni Rogliatti. Ma la commemorazione di Ghe-



ster Sartorius è altra questione: anticipiamo che si sta studiando anche una sorta di memoria che conservi viva e palpitante la figura di Ghester Sartorius, collezionista e storico Leica di inviolata competenza e umanità. Con l'occasione ricordiamo anche che l'Editrice Reflex sta per pubblicare l'edizione aggiornata della sua Carta d'identità delle Leica, alla quale sta collaborando Luigi Colonna, che è stato vicino a Sartorius nei lunghi anni della sua ricerca retrospettiva.

La competenza di Luigi Colonna sostiene anche la nostra sintesi tabellare, dichiaratamente compilata sulla base delle quantificazioni originarie di Ghester Sartorius.



Attenzione, con tutto questo Magazine Leica ribadisce e conferma la propria funzione ufficiale anche sull'aspetto storico della Leica (appunto). La nostra chiarezza sugli interrogativi collezionistici si manifesta anche oggi, con la precisazione riportata a pagina 38 e 39. E non viene meno neppure nei momenti, diciamo così, di stretta attualità. Tanto è vero che proprio su questo stesso numero presentiamo la realizzazione della Leica M6 TTL 0.72 Titanio, in mille esemplari accompagnati da un tritico di tre Summicron-M ugualmente Titanio, nelle focali classiche 35, 50 e 90mm, in cinquecento pezzi ciascuno.

Altra cronaca: il mirino trifocale M 21, 24, 28mm, presentato su Magazine Leica 2/2001 dello scorso giugno, sostituisce ufficialmente il mirino fisso 21mm, recentemente uscito di produzione.

Romolo Rappaini
Leica Brand manager, Polyphoto SpA

ETERNAMENTE *Leica*

Una lavorazione che arriva da lontano scolpisce nella pietra una indelebile traccia. Nulla può scalfire né alterare la figurazione delle Leica che il siciliano Giuseppe Fallica "incide" sulla pietra lavica.



Com'è nata l'idea? Bisogna dire anzitutto che abito a Paternò, in provincia di Catania, ai piedi dell'Etna, terra antica di arance rosse e pietra lavica. La vicenda è presto riassunta, quantomeno nei propri punti indicativi.

Un giorno sono andato a trovare il maestro Barbaro Messina, conosciuto in tutto il mondo per le trasformazioni della pietra lavica, interpretata in oggetti d'arte e di arredamento. Insieme, si sono affrontati tanti argomenti, fino a che si è -inevitabilmente- finiti a parlare degli aspetti creativi e di quelli tecnici delle sue lavorazioni. In quest'occasione ho appreso che è possibile ceramizzare su pietra lavica anche immagini fotografiche.

Incuriosito, pensai subito a quale fotografia potesse meritare un simile trattamento, che non è certo cosuccia da poco. All'istante, non ho avuto dubbi, e mi sono fatto inviare delle immagini di apparecchi Leica. Mi sono rivolto al distributore italiano Polyphoto SpA, che nella persona del Leica Brand manager Romolo Rappaini ha subito soddisfatto la mia (siamo sinceri) inconsueta richiesta.

Perché ho pensato alla Leica. Presto detto, immediatamente riconosciuto: a molti la Leica ha dato la gioia di fotografare, consentendo di scattare immagini che hanno raccontato la storia dei nostri più recenti decenni. Ecco perché la Leica merita di essere immortalata sulla pietra lavica.

Il procedimento antico viene interpretato con una punta di opportuna attualità tecnologica. Infatti la lavorazione preventiva dell'immagine si basa sulla selezione litografica delle quattro pellicole colore per quadricromia, ottenute dopo l'acquisizione a scanner dell'originale fotografico. Le pellicole della stampa litografica in offset vengono usate per stampare una copia preventiva, che in gergo si chiama "cromalin" [dall'omonimo sistema grafico originario della Dupont; caso di deonomastica: vocabolo derivato da nomi

propri]. In pratica, a differenza di una stampa su carta fotografica, esposta per proiezione ottica, si ottiene una copia cartacea nella quale i colori sono costituiti da pigmenti del tipo usati anche per la ceramica.

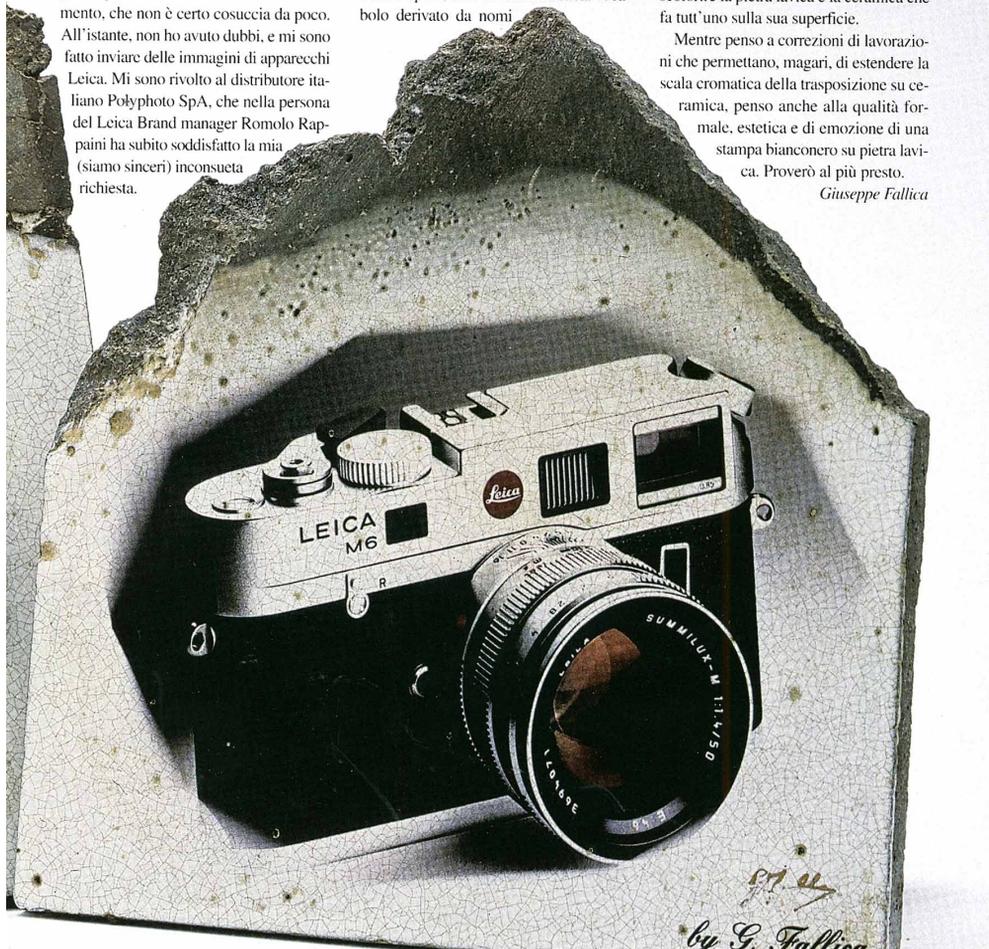
Scelta la lastra di pietra lavica, tra tante se ne trovano nelle nostre terre, la si ceramizza: ovvero si sottopone a una prima cottura a 980 gradi per ventiquattro ore (1). Dopo il raffreddamento si incolla la stampa cromalin, e si procede a una seconda cottura tra 820 e 840 gradi, per dodici ore.

Una volta estratta dal forno, l'opera è completa; e si passa al trattamento finale di invecchiamento.

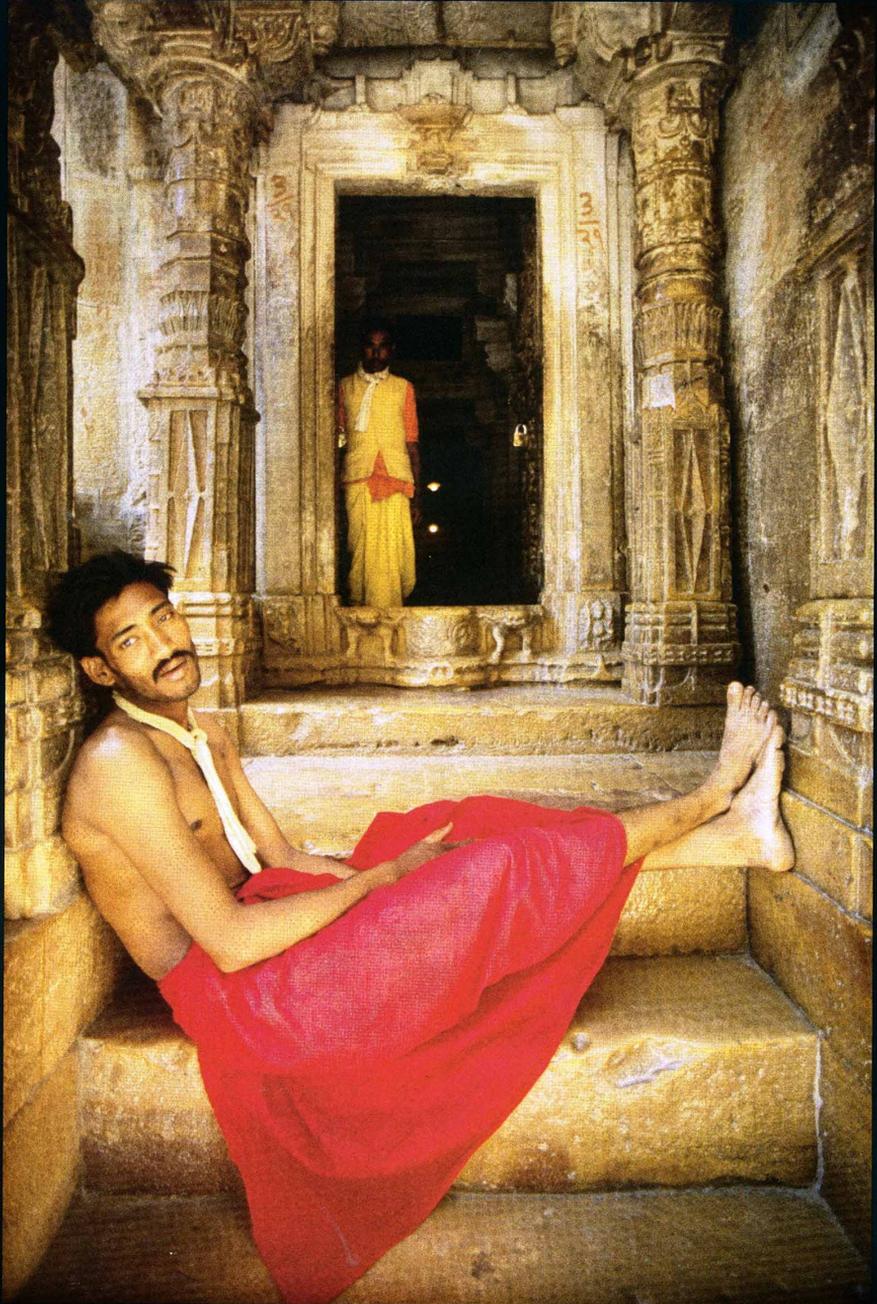
Alla conclusione di tutto, si ottiene una autentica scultura inalterabile dal tempo e dagli agenti avversi. Nulla può scalfire o scolorire la pietra lavica e la ceramica che fa tutt'uno sulla sua superficie.

Mentre penso a correzioni di lavorazioni che permettano, magari, di estendere la scala cromatica della trasposizione su ceramica, penso anche alla qualità formale, estetica e di emozione di una stampa bianconero su pietra lavica. Proverò al più presto.

Giuseppe Fallica



by G. Fallica



INDIA

ombre e luci

*Raccolte in una elegante ed efficace monografia,
le fotografie che il cremonese Antonio Auricchio
ha scattato durante innumerevoli viaggi in oriente esprimono
una significativa consapevolezza e maturità d'autore.*

*Selezione rappresentativa
di un nuovo membro del Gruppo Fotografico Leica.*

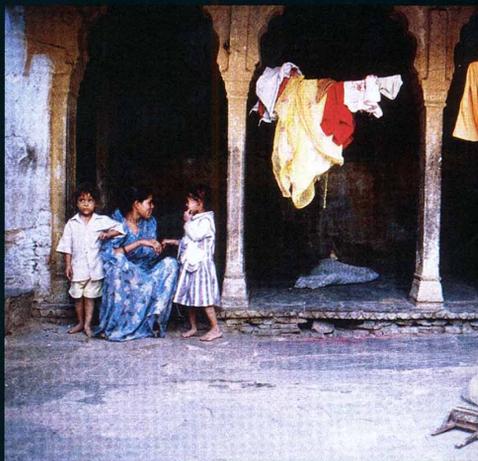
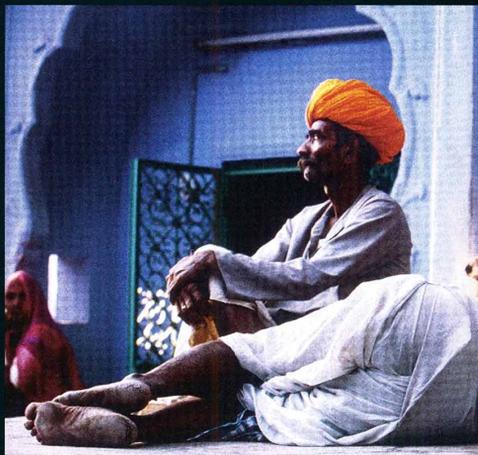
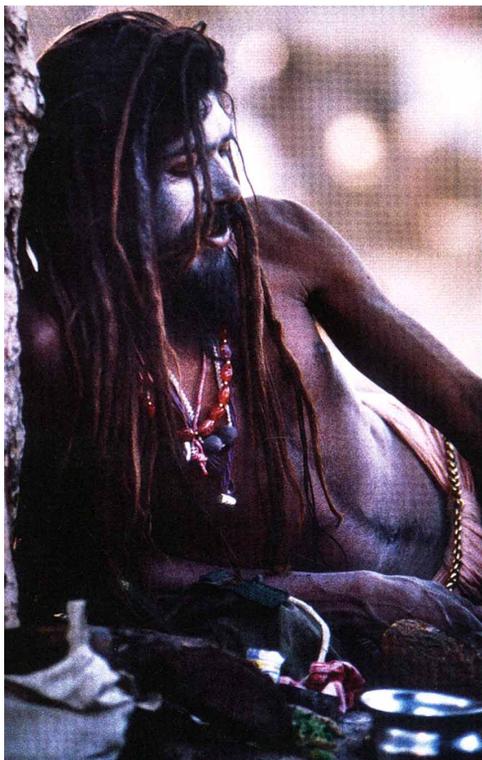


Nelle soste del lavoro imprenditoriale, Antonio Auricchio imbraccia la sua fida Leica e si mette in viaggio, non già da turista tra le piane del mondo, ma da "volontario", da volontario "viandante tra i poveri e le stelle". [...] Lo si può trovare in India, magari a lavorare in quell'ospedale di Calcutta fondato dalla santità di Madre Teresa, non per niente chiamato "Camera della Morte", sorto per raccogliere malati terminali o agonizzanti, a volte lun-

Antonio Auricchio

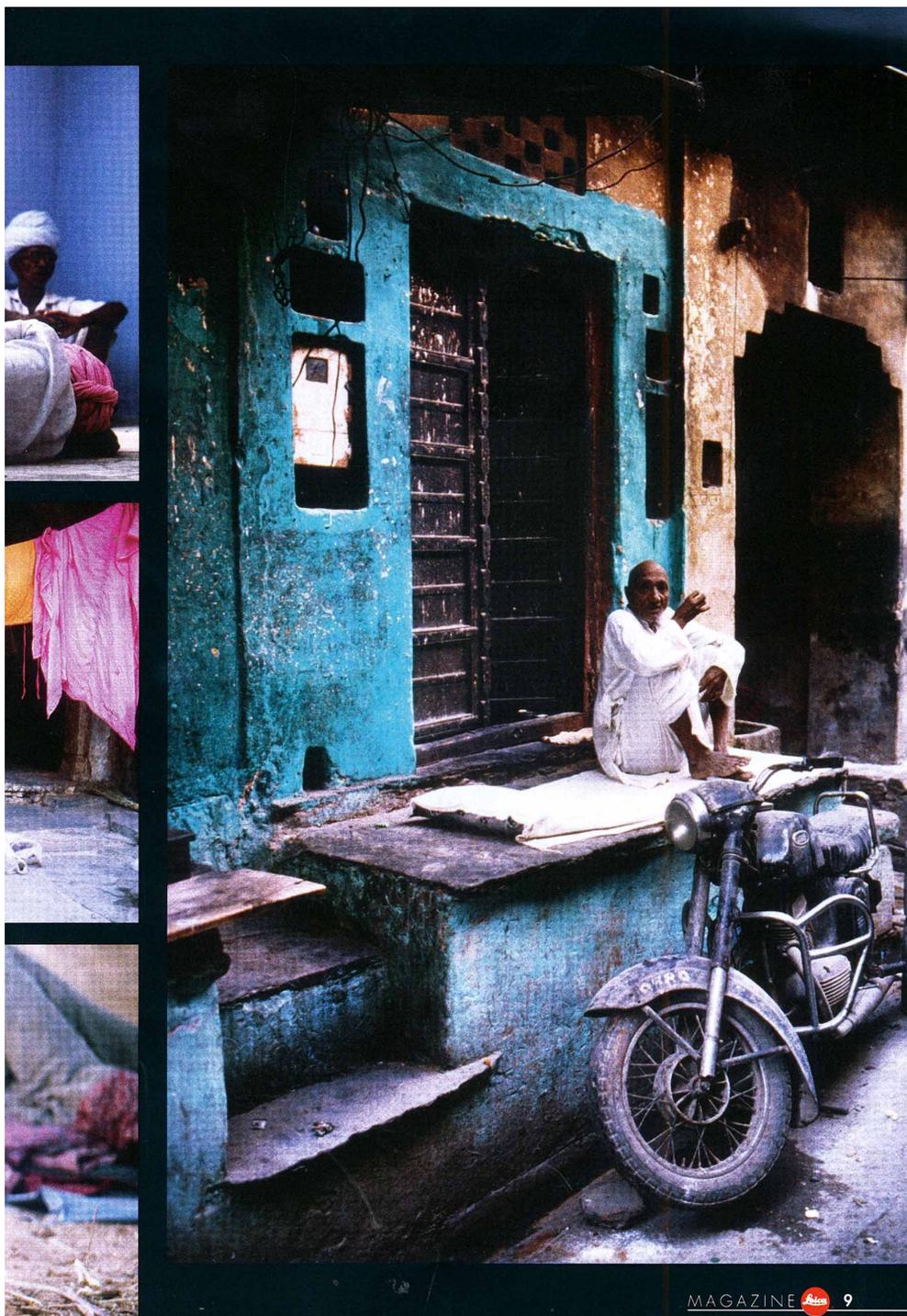
gò strade dove pare siano raccolte tutte le miserie del mondo, per dare loro l'estremo balsamo di una più sopportabile morte. [...]

Antonio Auricchio, fotografo di un'arte documentaria che definirei "Etica", [...] va là dove la miseria e la sofferenza dominano incestuosamente insieme, ed

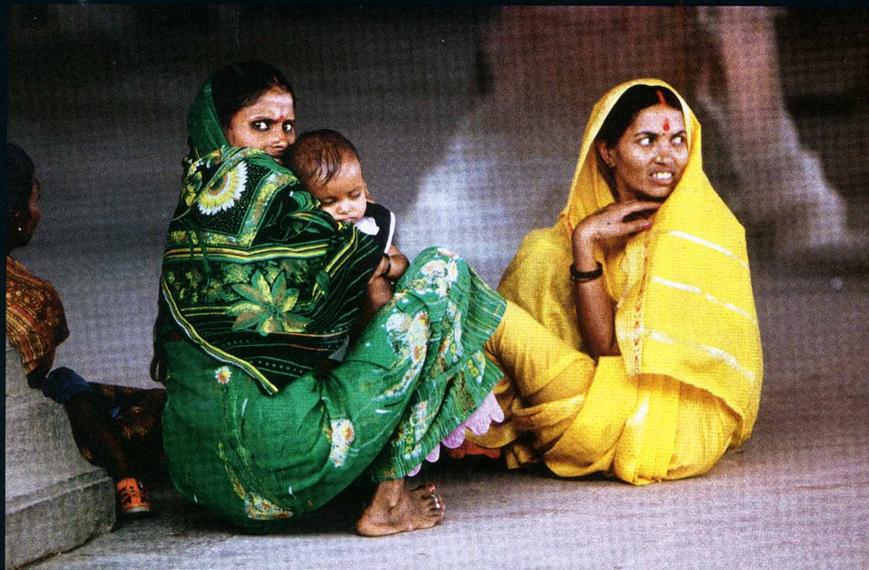


Antonio Auricchio

necessario l'aiuto concreto di chi non esita a mettere mani e cuore sulle piaghe aperte di un'umanità che attende un bicchiere d'acqua sulle labbra febbricitanti di agonizzanti e la carezza di Madre Teresa di Calcutta. [...] Lui, uomo dalla vitalità prorompente e allegramente generosa, opera costruttivamente per un nostro prossimo meno fortunato, là dove la gente chiama e







ma e lancia appelli da un deserto a un tempo reale e simbolicamente immaginario.

La macchina fotografica ne fermerà gli istanti pesanti come il piombo, a volte sotto vesti vivamente colorate che nascondono pudicamente le piaghe infette dei corpi macerati, in disfacimento. [...]

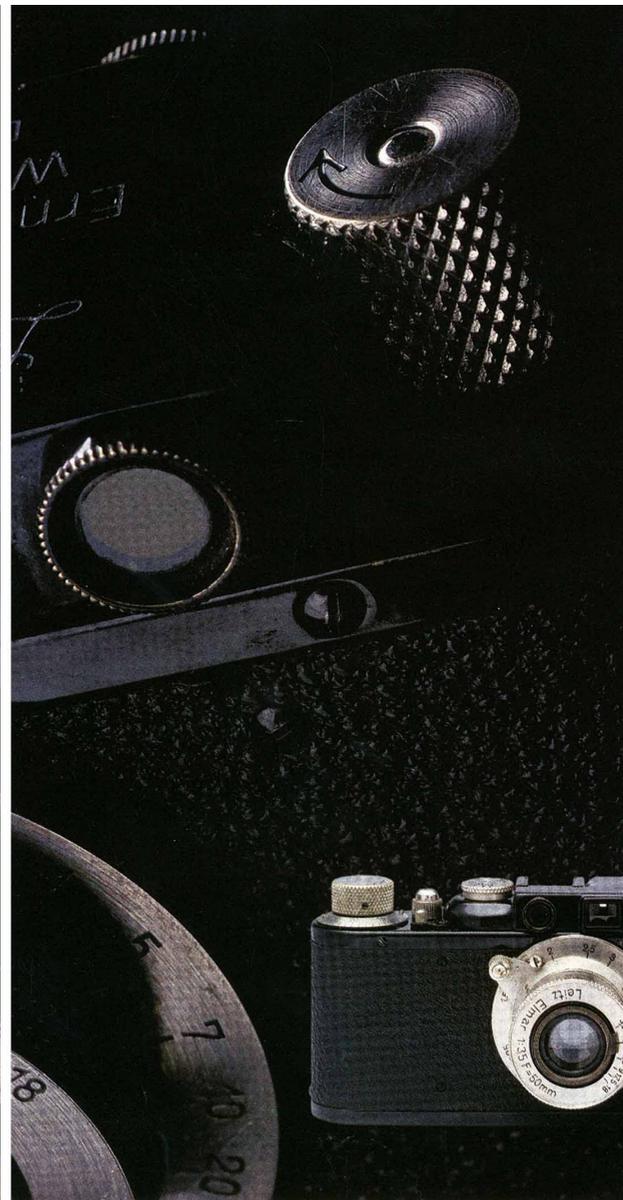
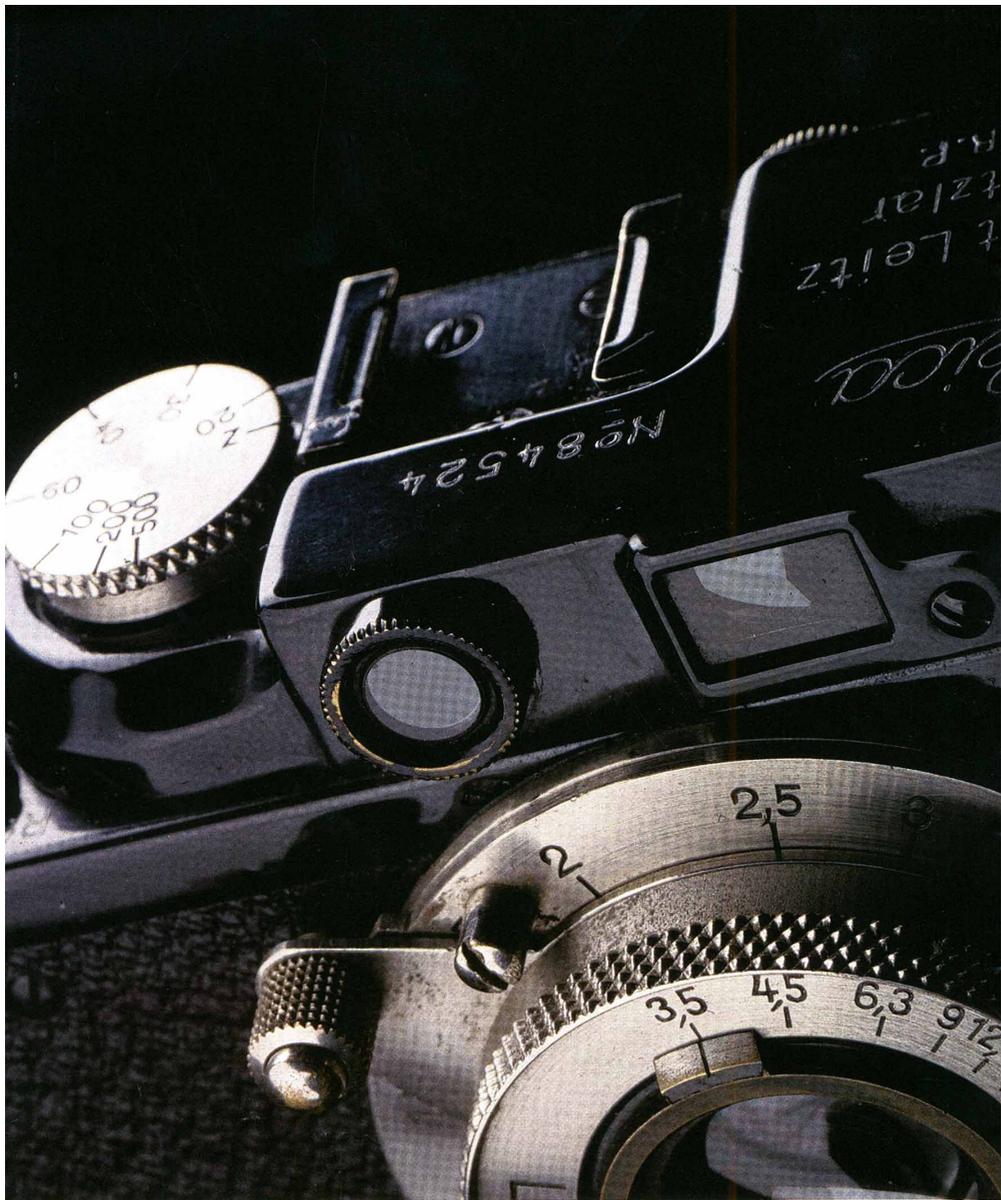
Ecco allora che le liete immagini del suo fiume, amate e patite insieme, nella loro luce affettuosa, cedono il posto alle a volte crude testimonianze di altra e più pe-

Antonio Auricchio

nosa esistenza delle genti in continenti diversi. Si tratta di immagini che fermano il tempo, per aprire gli occhi alla pietà e dalla meditazione sui destini misteriosi dei nostri simili: un prossimo da aiutare. [...]

Dino Formaggio

(dalla presentazione alla monografia *India. Ombre e luci*)



Oltre gli obiettivi intercambiabili, in innesto a vite passo 39x1, già propri della seconda versione Leica I, arriva il telemetro accoppiato alla messa a fuoco degli obiettivi. Ai tempi equivaleva, sentite questa, all'automatismo della messa a fuoco. Anni lontani!



Dopo le due configurazioni Leica I, a obiettivo fisso e a obiettivi intercambiabili (per non parlare della particolare esperienza Compur con otturatore centrale), nel 1932 la Leica II raggiunge e propone un nuovo significativo perfezionamento tecnico: quello del telemetro accoppiato alla messa a fuoco degli obiettivi, una volta ancora intercambiabili.

Rivoluzionaria **LEICA**



Arrivata fino a noi senza subire eccessivi danni e intemperie, la scatola di confezione della Leica II, caratteristica anche di altri modelli dei tempi, richiama alla memoria una gloriosa stagione. Ricordiamoli assieme, quindi, quei momenti in cui gli elementi complementari e di contorno venivano considerati con attenzione analoga a quella del soggetto principale.

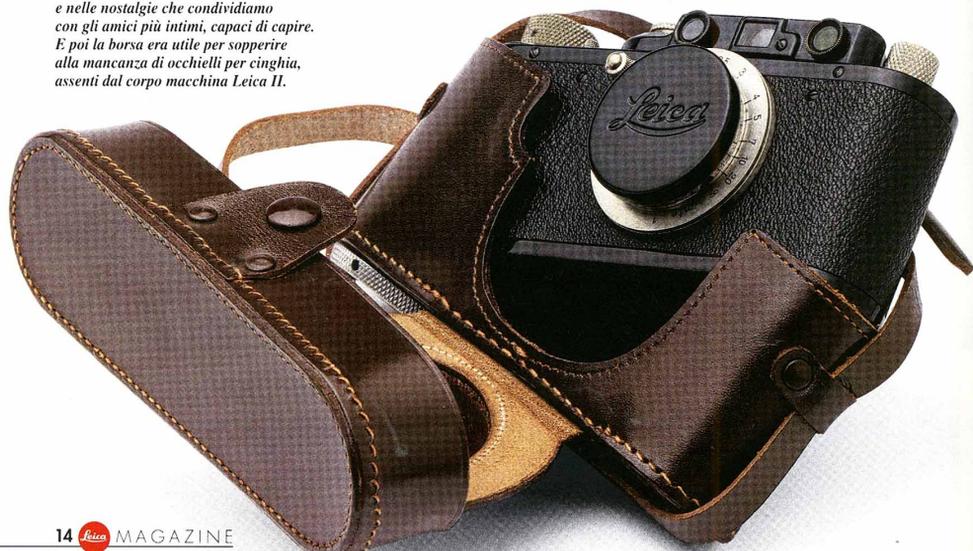
Anni di grandi attenzioni. Anni di dettagli e sfumature addirittura amorevoli. Come è il caso, citiamolo, della borsa pronto in cuoio: eleganza e raffinatezza che ormai vivono soprattutto nei ricordi individuali, e nelle nostalgie che condividiamo con gli amici più intimi, capaci di capire. E poi la borsa era utile per sopperire alla mancanza di occhiali per cinghia, assenti dal corpo macchina Leica II.

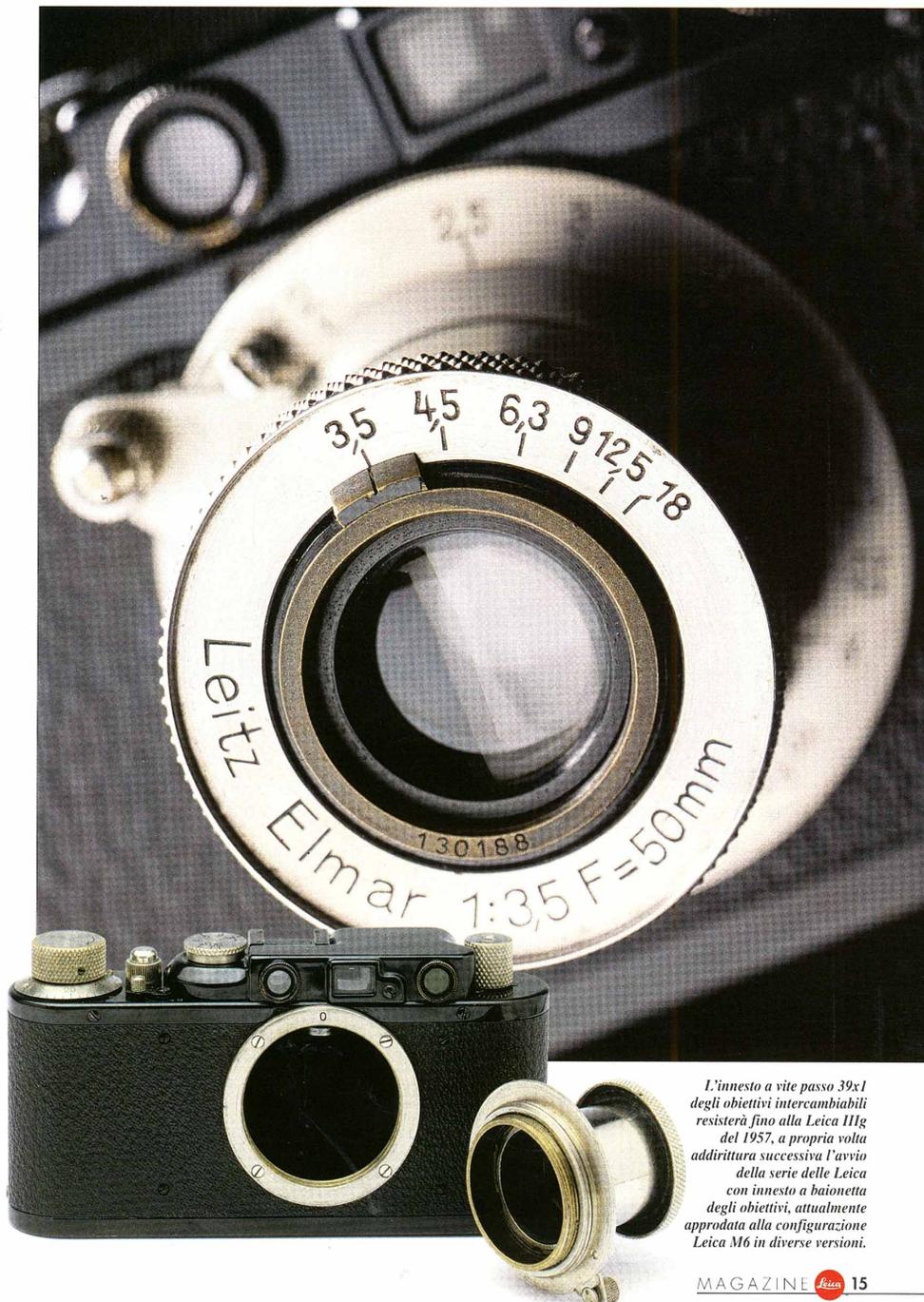
a telemetro della distanza di messa a fuoco era accoppiata al movimento diretto (dell'elicoide) dell'obiettivo: appunto definito, negli ormai lontani anni Trenta, "messa a fuoco automatica". In pratica, rispetto la misurazione con telemetro esterno, non accoppiato, con la Leica II non occorre più riportare alcun valore metrico sulla scala delle distanze degli obiettivi. Nelle fasi preventive della ripresa fotografica, di inquadratura del soggetto, composizione dell'immagine e (eccola!) messa a fuoco, basta collimare, tramite il movimento della ghiera delle distanze (sull'obiettivo), lo sdoppiamento meccanico/optico nell'oculare del telemetro posto accanto all'oculare del mirino di inquadratura. Il che si traduce in una opportuna e pratica rapidità di regolazione e, soprattutto, maggiore precisione nella messa a fuoco del soggetto.

Una pietra miliare nel glorioso cammino della Leica, all'epoca al proprio sostanziale esordio tecnico e commerciale, dopo la presentazione e commercializzazione dell'originaria Leica I del 1925. «La nuova Leica II con messa a fuoco automatica»: così *Il Corriere Fotografico* dell'aprile 1932 titolò la propria presentazione del nuovo apparecchio.

Infatti per la prima volta la valutazione

Il corpo macchina Leica II si differenzia da quello della originaria Leica I proprio e principalmente per l'aggiunta del sistema telemetrico sulla calotta superiore: tra il settore di regolazione dei tempi di otturazione e il bottone di riavvolgimento della pellicola. Annotiamo al proposito che il dispositivo di riavvolgimento può essere estratto per non interferire, nel proprio movimento, con il gruppo telemetrico, il cui oculare è comunque ancora sprovvisto di regolazione diottrica.



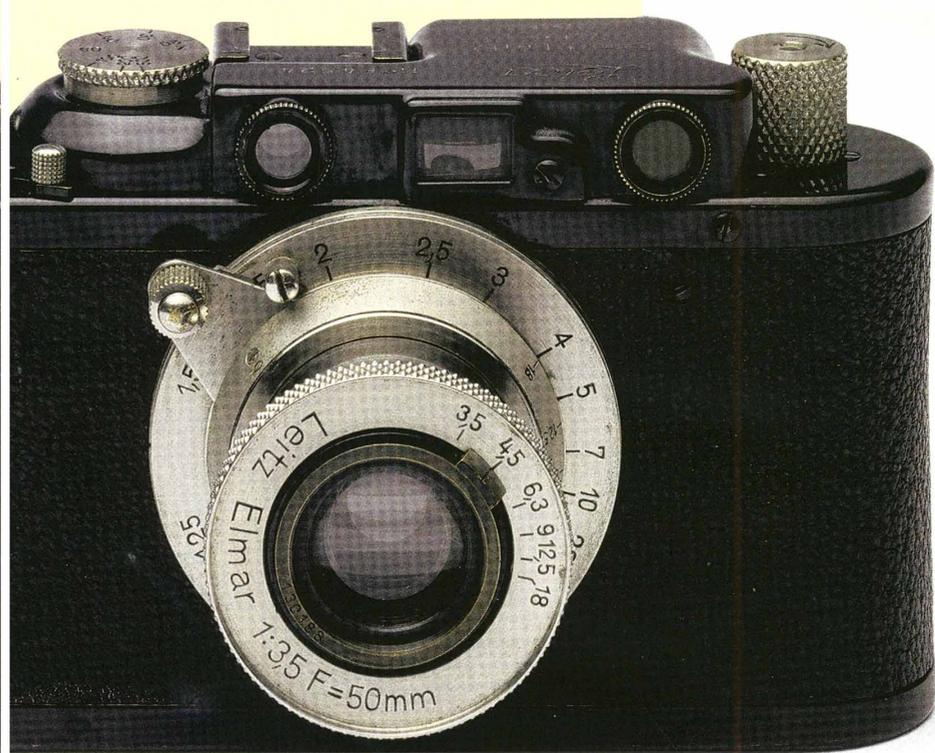


L'innesto a vite passo 39x1 degli obiettivi intercambiabili resisterà fino alla Leica IIIg del 1957, a propria volta addirittura successiva l'avvio della serie delle Leica con innesto a baionetta degli obiettivi, attualmente approdata alla configurazione Leica M6 in diverse versioni.



Nel corso degli anni, fino al 1948, la Leica II subisce piccole ma significative migliorie anche estetiche, che ne hanno allungato la gloriosa e fortunata parabola esistenziale.

Anche se l'intercambiabilità degli obiettivi è precedente (dalla seconda versione Leica I), è con la Leica II che nasce l'estetica caratteristica, che si estenderà fino alla definitiva Leica IIIg del 1957. Infatti è l'accoppiamento del telemetro alla messa a fuoco dell'obiettivo che fa la differenza, anche esteriore.



Nata nella sola finitura nera, un anno dopo l'avvio della propria commercializzazione arriva la versione cromata. E la doppia finitura Leica (a volte abbinata a particolari configurazioni, per esempio Titano, storia del giorno d'oggi) diventa uno dei motivi classici del mercato fotografico. Non soltanto di quello Leica.

La "rivoluzionaria e avveniristica" Leica II viene presentata nell'abituale corpo verniciato in nero. Solo nel 1933, e precisamente dal lotto 99.132-99.152, viene commercializzata, per la prima volta di Leica, la versione "crom"(ata).

La Leica II riceve subito i favori del pubblico, tali da indurre molti possessori della Leica I a richiederne la trasformazione nella nuova versione. Possibilità offerta dalla casa madre, e molto apprezzata dalla clientela. Non è quindi inconsue-

LEICA II

Numeri di matricola	Tra 71.200 e 358.650
Pezzi prodotti	52.509
Finitura	Nera (36.936 pezzi) e Cromata (15.573 pezzi)
Otturatore	A tendina
Scala dei tempi	1/20, 1/30, 1/40, 1/60, 1/100, 1/200, 1/500 di secondo più posa Z.
Telemetro	Incorporato e accoppiato
Regolazione diottrica del telemetro	Coassiale al bottone di riavvolgimento
Sincronizzazione	No
Indicatore sensibilità	Assente
Bottone riavvolgimento	Estraibile
Autoscatto	No
Occhielli per cinghia	No
Indice di rarità	Leica II R- Leica II New York RR+

Da Carta d'identità delle Leica, di Ghester Sartorius; Editrice Reflex, Roma 1995.



TESTUALE



Perchè *Leica?*

I più rapidi movimenti: li potete seguire e fotografare solo con la "Leica."

Perchè perchè il nuovo Fodis Standard, con l'accoppiamento del telemetro con la base del corpo dell'obiettivo e il corpo per gli obiettivi, interconnette l'obiettivo con l'obbiettivo base del telemetro le due immagini del soggetto si presentano subito nel campo visivo.

Perchè con un unico gesto, cioè quello dell'obbiettivo, l'obiettivo della mano sinistra può essere fissato in avanti e indietro, lo spostamento è di un terzo di metro, mentre il corpo della mano destra non si muove dalle mani per il nuovo Fodis II. Il nuovo apparecchio con un unico movimento l'obbiettivo viene sciolto e contemporaneamente si fissa ancora di più sull'obiettivo.

Massima esattezza di misurazione del telemetro in pratica rispetto al campo della misurazione in metri e foggia dell'obbiettivo.

Assenza assoluta di inerti cospicui, ma costruzione razionale e solida.

Anello porta-obbiettivo di provata precisione, nel quale tutti gli obiettivi, senza eccezioni, sono sempre comodamente fissati.

Otturatore a tendina di tela gommata solida che, funzionando secondo una speciale costruzione, produce un suono sempre leggero e flessibile.

Corpo dell'apparecchio in metallo leggero, contemporaneamente, però, di modo che nel campo visivo restino i colori naturali e senza alterazioni di sorta.

La "Leica", è il più piccolo apparecchio universale forma arrotondata e pratica. Misura esterne: 112 x 65 x 42 mm. - Peso dell'apparecchio: 200 gr. - 120.

Fermato il numero 24 x 36 mm creato da tutti, si è sempre dimostrata come il formato giusto per l'obbiettivo.

La "Leica", è oggi la miglior rapida apparecchiatura, che, come rappresento con tutti i vantaggi, ha un prezzo di vendita di 1.200.000 lire. Il prezzo di vendita è di 1.200.000 lire. Il prezzo di vendita è di 1.200.000 lire.

Chiedere catalogo al Sign. Negozianti del genere o alle Concessionarie autorizzate per l'Italia e Colonia.

Ditta Ing. IPPOLITO CATTANEO - Piazza 5 Lampadi, 17-5 - GENOVA

Molti amatori della Leica desideravano che tra l'obiettivo e il telemetro venisse applicato un accoppiamento che permettesse la messa a fuoco automatica. Questo desiderio è ora soddisfatto col nuovo modello Leica. L'accoppiamento automatico ideato per la Leica rappresenta un meccanismo di alta precisione: esso avviene in un modo speciale (brevettato) talmente preciso che malgrado abbia la base più corta del precedente Fodis, misura con la stessa precisione di quest'ultimo. Il telemetro è montato fisso orizzontalmente sul corpo dell'apparecchio, tra il bottone per il riavvolgimento e quello che regola la tendina. Il mirino

attraversa il corpo del telemetro ed ha le stesse caratteristiche del mirino Leica precedente. Così lo spazio è bene organizzato e tutto l'insieme ha un aspetto armonico. Un'altra novità costruttiva è quella che il bottone di riavvolgimento può esser ora estratto, rendendone molto comodo l'uso.

Non occorrendo più leggere alcuna cifra metrica, la prontezza della presa viene così aumentata. Per rapidissime istantanee naturalmente non si guarda nemmeno nel mirino, ma si stabilisce il centro dell'immagine nel chiaro cerchio medio del telemetro.

Da Il Corriere Fotografico, aprile 1932



ritrovare sul mercato dell'antiquariato e del collezionismo apparecchi Leica II con numeri di matricola appartenenti alla precedente generazione Leica I.

Nel corso degli anni, la Leica II subisce piccole ma significative migliorie anche estetiche, che ne allungano la gloriosa e fortunata parabola esistenziale; tanto che la II è la più longeva Leica, che può contare su una presenza sul mercato di lunga durata: dal 1932 al 1948 (addirittura!), la più lunga permanenza, seconda soltanto al record del modello "Standard" (1932-1950).

In Italia, al momento della commercializzazione, il corpo macchina verniciato nero viene venduto a 837 lire, e con l'aggiunta dell'obiettivo Elmar 3,5/5cm a 1350 lire. Mentre la borsa pronto costa 72 lire; il caricatore modello B, tutto in metallo, è venduto a parte: a 30 lire. La



La combinazione telemetrica e la costruzione del mirino incorporato, con sola inquadratura della focale standard 50mm (pardon 5cm), hanno sollecitato accessori dedicati alla simulazione e al controllo dell'inquadratura degli obiettivi di focale diversa da quella "normale": ecco un affascinante mirino universale degli anni Trenta.

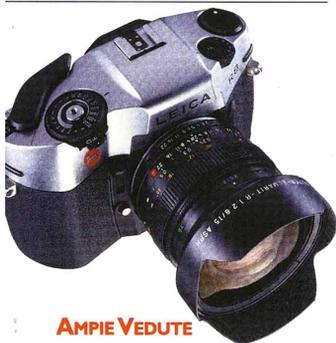
In tempi di non facile reperibilità di pellicola confezionata, i caricatori metallici consentivano la pratica imbobinatura di pellicola 35mm a doppia perforazione. Il taglio e la sagomatura della coda di pellicola - sostanzialmente vincolati al particolare caricamento dal basso, senza dorso incernierato - potevano essere controllati e governati con l'apposita ditta. Ovviamente: accessorio opzionale.

finitura "crom" costa 30 lire in più. Pur subendo una serie di modifiche, da un punto di vista estetico, la Leica II può essere definita progenitrice di tutte le Leica a telemetro a obiettivi intercambiabili, con innesto a vite 39x1.

Luigi Colonna



NOTIZIE



AMPIE VEDUTE

Una delle note tecniche distintive che qualifica il nuovo grandangolare estremo Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph è incluso nella sigla identificatoria. Come precisato, il disegno di tredici lenti divise in dieci gruppi è comprensivo di una lente con superfici asferiche, a dispersione anomala, che contribuisce in misura determinante alla correzione dei difetti ottici tipici e caratteristici di una visione tanto angolata: 111 gradi sulla diagonale (per 100 e 77 gradi sui lati lungo e corto del programma 24x36mm).

In montatura a baionetta per Leica reflex, a partire dalla R3, il Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph (codice 11326) comprende anche l'insieme dei contatti elettronici dedicati alle particolari misurazioni e simulazioni fotografiche della Leica R8. Nella costruzione sono compresi quattro filtri in montatura a baionetta interna: Neutral Density, Giallo-Verde, Arancio e Blu di conversione (riferimento ufficiale KB12). Analogamente, è incluso un paraluce sagomato incorporato.

Le prestazioni ottimali si basano su un disegno a messa a fuoco interna combinato con una severa sequenza di elementi ottici, nei cui ambito sono comprese anche sei lenti in vetro ad alta rifrazione, finalizzati alla migliore resa fotografica della visione estremamente grandangolare. Adatto a tutte le condizioni nelle quali sia richiesta una ampia e vasta raffigurazione di campo, a partire dalla fotografia di architettura, il Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph è un grandangolare estremo oltremodo pratico, di dimensioni compatte e di impiego agevole. La scala dei diaframmi, con progressioni in mezzi valori, e la costruzione ergonomica agevolano la sua combinazione con corpi macchina Leica R, fino all'impiego sulla recente R8.

Diamo I NUMERI!

(Prima parte: da 100 a 181.550)

Come anticipato nell'editoriale di questo stesso numero di *Magazine Leica*, la sintesi dei numeri di matricola della produzione Leica (appunto) è dedicata a Ghester Sartorius, sulla cui base di studio abbiamo operato, con moderate correzioni maturate su informazioni ufficiali recenti. Per mille motivi, la classificazione riportata nel suo *Carta d'identità della Leica*, che l'Editrice Reflex sta per ristampare in versione aggiornata (anticipazione!), è la più documentata e attendibile. Ma non è questo il problema. La questione è, infatti, un'altra: si basa sul nostro piacere di ricordare in ogni modo possibile la figura di un amico che ci ha lasciati nel settembre 1999, e che oggi continua a vivere nei nostri cuori... che ancora palpitano anche della passione che ha sempre caratterizzato quella personalità, come quella di Ghester Sartorius, che hanno saputo e sanno rintracciare e identificare il Contenuto all'interno della semplice Forma.

Comunicazioni di servizio, per meglio orientarsi nella sintesi che prende oggi avvio e che proseguirà in fascicoli successivi di *Magazine Leica*.

■ Anche se la colonna dell'anno di produzione è la prima indicazione, la presentazione è guidata e comandata dalla progressione dei numeri di matricola.

■ I numeri di matricola sono indicati con uno stile grafico comprensivo della divisione per migliaia. Contrariamente alle abitudini, anche prima del "diecimila" scriviamo con il punto separatore, in ogni modo sempre presente nelle nostre indicazioni abituali oltre le "diecimila" (a differenza di chi, rispettando la grafia originaria sui corpi macchina Leica, separa le cifre, senza riportare il punto separatore). Abbiamo agito così per semplificare l'incolonnamento grafico delle cifre in progressione, e la loro visualizzazione.

■ A differenza di altre tabelle, anche noi - con Ghester Sartorius - evitiamo la quantificazione dei singoli lotti prodotti, perché ammettiamo che in fase di lavorazione non tutte le cifre (pre)assegnate possono essere state effettivamente attribuite.

■ Il nostro debito di riconoscenza verso Ghester Sartorius, ma non soltanto questo, ci ha indotti a ribadire la distinzione dei modelli Leica a partire dalle

proprie configurazioni base. Per esempio, salvo specifiche diverse (come "Cromata"), la Leica I è nera a obiettivo fisso; la controversa Leica Luxus nasce dalla Leica I; le configurazioni Compur sono distinte nelle rispettive versioni "Dial" e "Ring". Analogamente, ribadiamo le specifiche "Leica I" anche là dove altri storici hanno annotato "Standard".

■ A parte qualche minima discordanza con altre segnalazioni, il conteggio di Ghester Sartorius merita di essere considerato in qualche modo "ufficiale", e la nostra attuale conferma ne accresce - per quanto possibile e se ancora possibile - il valore e l'autorevolezza.

■ Non ci si perda tra i numeri, ma si apprezzi e individui l'anima che questa sintesi esprime: lasciandoci intravedere anni di grandi entusiasmi e buone volontà; anni di una produzione ricca, non solo per quantità ed eterogeneità (per esempio, basti considerare gli apparecchi diversi simultaneamente in lavorazione nel prolifico 1935). Soprattutto anni di invariabile ottimismo fotografico. Lo stesso che l'entusiasmo di personalità come quella di Ghester Sartorius è riuscito a trasmettere addirittura a chi, come molti di noi (anagraficamente più giovani), a volte si fanno cogliere da sconforto esistenziale. Per quanto possibile, anche questa è la lezione dei numeri.

Concludiamo con William Thomson, più noto - anche nello specifico fotografico - come Lord Kelvin: «Quando voi potete misurare ed esprimere in numeri ciò di cui state parlando, solo allora sapete effettivamente qualcosa».

Maurizio Rebuzzini

NUMERI DI MATRICOLA



NUMERI DI MATRICOLA da 100 a 115.300

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1923	Leica 0 (Nullserie)	100 - 122
1924	Leica I (Prototipi)	123 - 130
1925	Leica I (Prima produzione)	131 - 1.000
1926	Leica I	1.001 - 2.445
1926-27	Leica I	2.446 - 5.433
1928	Leica I	5.434 - 5.700
1926-29	Leica Compur (Dial)	5.701 - 6.280
1928	Leica I	6.281 - 13.099
1928-29	Leica Compur (Dial)	13.100 - 13.153
1928	Leica Compur (Dial)	13.154 - 13.159
1928	Leica Compur (Dial)	13.160 - 13.163
1928	Leica Compur (Ring)	13.164 - 13.300
1929	Leica I	13.301 - 13.373
1929	Leica Compur (Ring)	13.374
1929	Leica I	13.375 - 21.478
1929-30	Leica Compur (Ring)	21.479 - 21.810
1929	Leica I	21.811 - 28.691
1929	Leica Luxus	28.692 - 28.700
1929-30	Leica I	28.701 - 34.550
1930	Leica Compur (Ring)	34.551 - 34.802
1930	Leica Luxus	34.803 - 34.818
1930	Leica I	34.819 - 37.133
1930	Leica Luxus	37.134 - 37.138
1930	Leica I	37.139 - 37.250
1930	Leica Luxus	37.251
1930	Leica I	37.252
1930	Leica Luxus	37.253 - 37.262
1930	Leica I	37.263 - 37.264
1930	Leica Luxus	37.265 - 37.268
1930	Leica I	37.269
1930	Leica Luxus	37.270 - 37.272
1930	Leica I	37.273
1930	Leica Luxus	37.274 - 37.279
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.280 - 37.281
1930	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	37.282
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.283 - 37.315
1930	Leica I	37.316
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.317 - 37.349
1930	Leica I	37.350
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.351 - 37.383
1930	Leica I	37.384
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.385 - 37.426
1930	Leica I	37.427
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.428 - 37.454
1930	Leica I	37.455
1930	Leica I (Non regolata 0)	37.456 - 37.468
1930	Leica I	37.469 - 38.631
1930	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	38.632
1930	Leica I	38.633 - 38.640
1930	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	38.641 - 38.642
1930	Leica I	38.643 - 39.880
1930	Leica I	39.881 - 48.400
1930	Leica Luxus	48.401
1930	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	48.402 - 48.403
1930	Leica Luxus (con Hektor)	48.404

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1930	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	48.406 - 48.407
1930	Leica Luxus	48.408
1930	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	48.409 - 48.415
1931	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	48.417 - 48.419
1930-31	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	48.420 - 48.441
1930-31	Leica I (Non regolata 0)	48.451 - 50.535
1930-32	Leica Compur (Ring)	50.536 - 50.589
1930-41	Leica Compur (Ring)	50.591 - 50.597
1930-41	Leica Compur (Ring)	50.599 - 50.623
1931-41	Leica Compur (Ring)	50.628 - 50.635
1938-44	Leica Compur (Ring)	50.637 - 50.644
1941	Leica Compur (Ring)	50.646
1930-41	Leica Compur (Ring)	50.650 - 50.670
1931	Leica Compur (Ring)	50.673
1931	Leica Compur (Ring)	50.676 - 50.685
1931	Leica Compur (Ring)	50.696
1931	Leica Compur (Ring)	50.702 - 50.703
1931	Leica Compur (Ring)	50.707 - 50.709
1931	Leica Compur (Ring)	50.711
1931	Leica I	50.712 - 50.719
1930	Leica I (Non regolata 0)	50.721
1931	Leica I	50.722 - 50.728
1930	Leica I (Non regolata 0)	50.729
1930	Leica I	50.730 - 50.744
1930-31	Leica I (Non regolata 0)	50.745 - 55.403
1931	Leica I (Regolata 0)	55.404 - 55.406
1931	Leica I	55.407 - 55.413
1931	Leica I (Regolata 0)	55.414 - 55.431
1931	Leica I	55.450
1931	Leica I (Regolata 0)	55.451 - 55.496
1931	Leica I (Regolata 0)	55.497 - 55.695
1931	Leica Luxus (con Hektor)	55.696
1931	Leica I (Regolata 0)	55.697 - 68.600
1931	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	68.601
1931	Leica I (Regolata 0)	68.602 - 68.833
1931	Leica Luxus (Obiettivi intercambiabili)	68.834
1931-35	Leica I (Regolata 0)	68.835 - 71.199
1932 ¹⁾	Leica I	71.200 - 101.000
1932 ²⁾	Leica Standard	101.001 - 106.000
1933	Leica II	106.001 - 107.600
1934	Leica III	107.601 - 107.757
1934	Leica II	107.758 - 108.650
1933	Leica III	108.651 - 108.700
1933	Leica II	108.701 - 109.000
1933	Leica III	109.001 - 111.550
1933	Leica II (Cromata)	111.551 - 111.580
1933	Leica III	111.581 - 112.000
1933	Leica II (Cromata)	112.001 - 112.500
1934	Leica III	112.501 - 114.000
1933	Leica Standard (Cromata)	114.001 - 114.050
1933	Leica Reporter (Prototipi)	114.051 - 114.052
1934	Leica III	114.053 - 114.400
1933	Leica II (Cromata)	114.401 - 115.300

¹⁾ Primo febbraio 1932 Leica II, da 71.200 a 101.000

²⁾ 21 ottobre 1932 Leica Standard, da 101.001 a 106.000

NUMERI DI MATRICOLA da 115.301 a 163.400

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1934	Leica III	115.301 - 115.650
1934	Leica II (Cromata)	115.651 - 115.900
1934	Leica Standard (Cromata)	115.901 - 116.000
1933	Leica III (Cromata)	116.001 - 123.000
1934	Leica Standard	123.001 - 123.580
1933	Leica III (Cromata)	123.581 - 124.800
1933 ⁽³⁾	Leica III (Cromata)	124.801 - 126.200
1933 ⁽⁴⁾	Leica III	126.201 - 126.800
1934	Leica III	126.801 - 130.000
1934	Leica Reporter FF	130.001 - 130.020
1934	Leica III	130.021 - 135.600
1934	Leica Reporter FF	135.601 - 135.650
1934	Leica III	135.651 - 137.000
1934	Leica Reporter FF	137.001 - 137.050
1934	Leica III	137.051 - 137.400
1934	Leica Standard	137.401 - 137.625
1934	Leica III (Cromata)	137.626 - 138.700
1934	Leica Standard (Cromata)	138.701 - 138.950
1934	Leica Standard (Cromata)	138.951 - 139.900
1934	Leica Standard	139.901 - 139.950
1934	Leica II	139.951 - 140.000
1934	Leica III (Cromata)	140.001 - 141.500
1934	Leica Standard	141.501 - 141.850
1934	Leica II	141.851 - 141.900
1934	Leica III (Cromata)	141.901 - 142.250
1934	Leica II	142.251 - 142.350
1934	Leica III	142.351 - 142.500
1934	Leica Standard	142.501 - 142.700
1934	Leica III	142.701 - 143.425
1934	Leica II (Cromata)	143.426 - 143.750
1934	Leica Standard	143.751 - 143.900
1934	Leica III	143.901 - 144.200
1934	Leica II	144.201 - 144.400
1934	Leica Standard	144.401 - 144.500
1934	Leica III	144.501 - 145.600
1934	Leica Standard	145.601 - 145.800
1934	Leica III	145.801 - 146.200
1934	Leica II	146.201 - 146.375
1934	Leica III	146.376 - 146.675
1934	Leica II	146.676 - 146.775
1934	Leica III	146.776 - 147.000
1934	Leica Standard	147.001 - 147.075
1934	Leica II	147.076 - 147.175
1934	Leica Standard (Cromata)	147.176 - 147.875
1934	Leica II (Cromata)	147.876 - 148.025
1934	Leica III (Cromata)	148.026 - 148.850
1934	Leica II (Cromata)	148.851 - 148.950
1935	Leica III (Cromata)	148.951 - 149.350
1934-35	Leica Standard (Cromata)	149.351 - 149.450
1934-35	Leica II (Cromata)	149.451 - 149.550
1935	Leica III (Cromata)	149.551 - 150.000
1934-35	Leica Reporter FF	150.001 - 150.124
1935-36	Leica Reporter GG	150.125 - 150.200

⁽³⁾ 24 novembre 1933 Leica III (Cromata), da 124.801 a 126.200

⁽⁴⁾ 24 novembre 1933 Leica III, da 126.201 a 126.800

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1934-35	Leica III (Cromata)	150.201 - 150.850
1935	Leica Standard	150.851 - 151.100
1935	Leica III	151.101 - 151.225
1935	Leica II	151.226 - 151.300
1935	Leica III	151.301 - 152.500
1935	Leica Standard (Cromata)	152.501 - 152.600
1935	Leica III (Cromata)	152.601 - 153.175
1935	Leica II	153.176 - 153.225
1935	Leica III	153.226 - 153.550
1935	Leica II	153.551 - 153.700
1935	Leica III	153.701 - 154.150
1935	Leica II	154.151 - 154.200
1935	Leica III	154.201 - 154.800
1935	Leica Standard (Cromata)	154.801 - 154.900
1935	Leica III	154.901 - 156.200
1935	Leica IIIa	156.201 - 156.850
1935	Leica III	156.851 - 157.250
1935	Leica II	157.251 - 157.400
1935	Leica IIIa	157.401 - 158.300
1935	Leica Standard	158.301 - 158.350
1935	Leica II	158.351 - 158.400
1935	Leica IIIa	158.401 - 158.650
1935	Leica III	158.651 - 159.000
1935	Leica IIIa	159.001 - 159.200
1935	Leica Standard	159.201 - 159.350
1935	Leica III	159.351 - 159.550
1935	Leica IIIa	159.551 - 159.625
1935	Leica III	159.626 - 159.675
1935	Leica IIIa	159.676 - 160.325
1935	Leica III	160.326 - 160.375
1935	Leica IIIa	160.376 - 160.450
1935	Leica II	160.451 - 160.700
1935	Leica Standard	160.701 - 161.150
1935	Leica II	161.151 - 161.450
1935	Leica IIIa	161.451 - 161.550
1935	Leica III	161.551 - 161.600
1935	Leica IIIa	161.601 - 161.800
1935	Leica III (Cromata)	161.801 - 161.950
1935	Leica IIIa	161.951 - 162.100
1935	Leica III	162.101 - 162.175
1935	Leica IIIa	162.176 - 162.350
1935	Leica III	162.351 - 162.400
1935	Leica IIIa	162.401 - 162.500
1935	Leica III	162.501 - 162.625
1935	Leica IIIa	162.626 - 162.675
1935	Leica III	162.676 - 162.750
1935	Leica IIIa	162.751 - 162.800
1935	Leica III	162.801 - 162.825
1935	Leica IIIa	162.826 - 162.925
1935	Leica III	162.926 - 162.975
1935	Leica IIIa	162.976 - 163.050
1935	Leica III	163.051 - 163.100
1935	Leica IIIa	163.101 - 163.225
1935	Leica III	163.226 - 163.250
1935	Leica IIIa	163.251 - 163.400

NUMERI DI MATRICOLA da 163.401 a 181.550

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1935	Leica Standard	163.401 - 163.450
1935	Leica IIIa	163.451 - 163.550
1935	Leica III	163.551 - 163.775
1935	Leica IIIa	163.776 - 163.950
1935	Leica Standard	163.951 - 164.150
1935	Leica IIIa	164.151 - 164.275
1935	Leica III	164.276 - 164.675
1935	Leica IIIa	164.676 - 164.900
1935	Leica II	164.901 - 165.000
1935	Leica III	165.001 - 165.100
1935	Leica II	165.101 - 165.300
1935	Leica Standard	165.301 - 165.500
1935	Leica III	165.501 - 165.975
1935	Leica IIIa	165.976 - 166.075
1935	Leica III	166.076 - 166.600
1935	Leica IIIa	166.601 - 166.750
1935	Leica III	166.751 - 166.900
1935	Leica IIIa	166.901 - 167.050
1935	Leica III	167.051 - 167.175
1935	Leica IIIa	167.176 - 167.200
1935	Leica III	167.201 - 167.225
1935	Leica IIIa	167.226 - 167.700
1935	Leica III	167.701 - 167.750
1935	Leica I	167.751 - 168.000
1935	Leica II	168.001 - 168.200
1935	Leica III	168.201 - 168.250
1935	Leica IIIa	168.251 - 168.325
1935	Leica III	168.326 - 168.400
1935	Leica IIIa	168.401 - 168.500
1935	Leica III	168.501 - 168.600
1935	Leica IIIa	168.601 - 168.725
1935	Leica III	168.726 - 168.750
1935	Leica IIIa	168.751 - 168.850
1935	Leica Standard	168.851 - 169.000
1935	Leica III	169.001 - 169.200
1935	Leica Standard	169.201 - 169.350
1935	Leica II	169.351 - 169.450
1935	Leica III	169.451 - 169.550
1935	Leica II	169.551 - 169.650
1935	Leica IIIa	169.651 - 170.150
1935	Leica III	170.151 - 170.500
1935	Leica IIIa	170.501 - 171.300
1935	Leica II	171.301 - 171.550
1935	Leica Standard	171.551 - 171.900
1935	Leica IIIa	171.901 - 172.250
1935	Leica III	172.251 - 172.300
1935	Leica IIIa	172.301 - 172.350
1935	Leica III	172.351 - 172.600
1935	Leica II	172.601 - 172.800
1935	Leica Standard	172.801 - 173.000
1935	Leica IIIa	173.001 - 173.125
1935	Leica III	173.126 - 173.176
1935	Leica IIIa	173.177 - 173.425
1935	Leica III	173.426 - 173.475
1935	Leica IIIa	173.476 - 173.500

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1935	Leica Standard	173.501 - 173.650
1935	Leica IIIa	173.651 - 173.675
1935	Leica III	173.676 - 173.725
1935	Leica IIIa	173.726 - 173.825
1935	Leica III	173.826 - 173.900
1935	Leica IIIa	173.901 - 174.025
1935	Leica III	174.026 - 174.075
1935	Leica IIIa	174.076 - 174.100
1935	Leica II	174.101 - 174.125
1935	Leica IIIa	174.126 - 174.150
1935	Leica III	174.151 - 174.400
1935	Leica II	174.401 - 174.650
1935	Leica IIIa	174.651 - 174.675
1935	Leica III	174.676 - 174.750
1935	Leica IIIa	174.751 - 174.950
1935	Leica III	174.951 - 175.125
1935	Leica IIIa	175.126 - 175.200
1935	Leica III	175.201 - 175.350
1935	Leica IIIa	175.351 - 175.450
1935	Leica III	175.451 - 175.500
1935	Leica Standard	175.501 - 175.700
1935	Leica III	175.701 - 175.750
1935	Leica IIIa	175.751 - 175.850
1935	Leica III	175.851 - 175.900
1935	Leica IIIa	175.901 - 176.100
1935	Leica III	176.101 - 176.150
1935	Leica IIIa	176.151 - 176.250
1935	Leica III	176.251 - 176.300
1935	Leica IIIa	176.301 - 176.600
1935	Leica III	176.601 - 177.000
1935	Leica IIIa	177.001 - 177.400
1935	Leica III	177.401 - 177.550
1935	Leica IIIa	177.551 - 177.600
1935	Leica III	177.601 - 177.700
1935	Leica Standard	177.701 - 177.800
1935	Leica IIIa	177.801 - 177.900
1935	Leica III	177.901 - 178.000
1935	Leica IIIa	178.001 - 178.100
1935	Leica III	178.101 - 178.250
1935	Leica IIIa	178.251 - 178.550
1935	Leica III	178.551 - 178.600
1935	Leica IIIa	178.601 - 179.200
1935	Leica III	179.201 - 179.250
1935	Leica IIIa	179.251 - 179.500
1935	Leica II	179.501 - 179.575
1935	Leica Standard	179.576 - 179.800
1935	Leica II	179.801 - 179.900
1935	Leica IIIa	179.901 - 180.100
1935	Leica III	180.101 - 180.400
1935	Leica IIIa	180.401 - 180.475
1935	Leica III	180.476 - 180.700
1935	Leica Standard	180.701 - 180.800
1935	Leica II	180.801 - 181.000
1935	Leica IIIa	181.001 - 181.450
1935	Leica III	181.451 - 181.550

M6 TITANIO

il ritorno

*Una nuova serie
ripropone
una finitura
apprezzata
dal pubblico Leica,
assai sensibile
(è il caso)
all'eleganza
delle forme
che rivestono
e impreziosiscono
la sostanza
delle prestazioni.
Con tritico
di obiettivi dedicati.*



Mille pezzi, non uno di più. La nuova versione Leica M6 Titanium è annunciata con l'inevitabile accompagnamento della "tiratura limitata", comunque sia quantitativamente capace di accontentare e soddisfare il potenziale pubblico. I valori formali noti sono confermati, fino al rivestimento in pelle di bufalo.

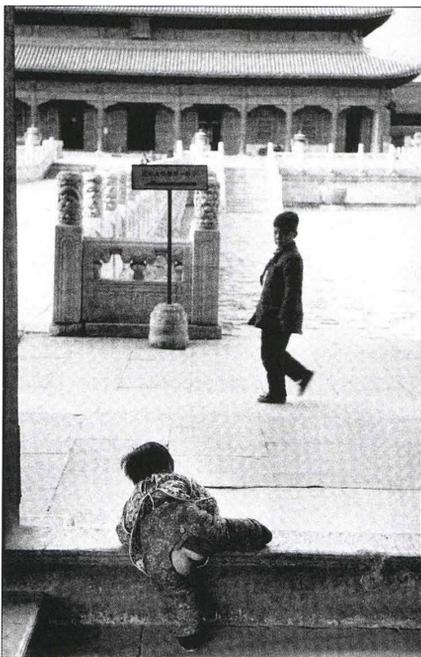
Ma non è solo questo. La nuova proposizione, che conferma e ribadisce quell'estetica della funzionalità che da decenni qualifica e distingue la personalità

Mille nuovi pezzi per la riproposizione della straordinaria Leica M6 Titanium. In Titanium anche tre obiettivi, in tiratura limitata di cinquecento pezzi ciascuno: Summicron-M 2/35mm Asph., Summicron-M 2/50mm e Apo-Summicron-M 2/90mm Asph.

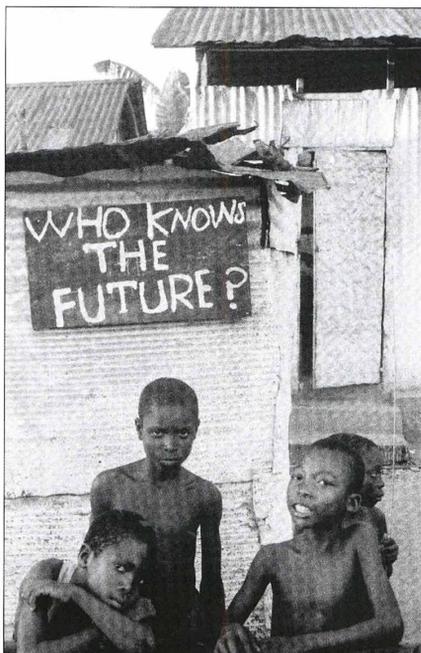
tecnica e commerciale Leica, si estende anche a tre focali dedicate, una volta ancora in Titanium, loro pure in tiratura limitata (di cinquecento pezzi ciascuno): Summicron-M 2/35mm Asph., Summicron-M 2/50mm e Apo-Summicron-M 2/90mm Asph. Null'altro da aggiungere, se non il grande e indiscutibile piacere di una Storia che non smette mai di manifestarsi, né di incontrare il proprio pubblico. **A.Bor.**



Un anno INTENSAMENTE *fotografico*

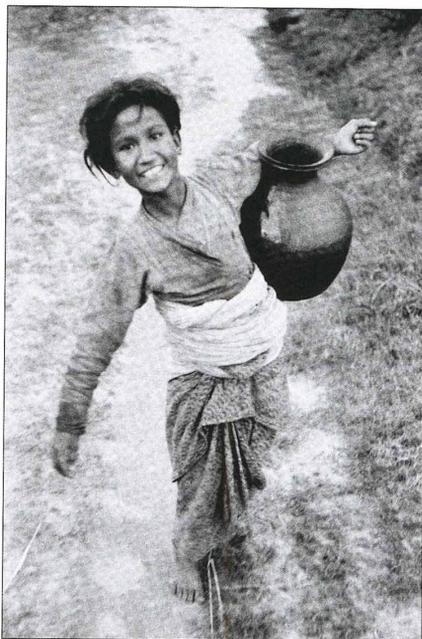
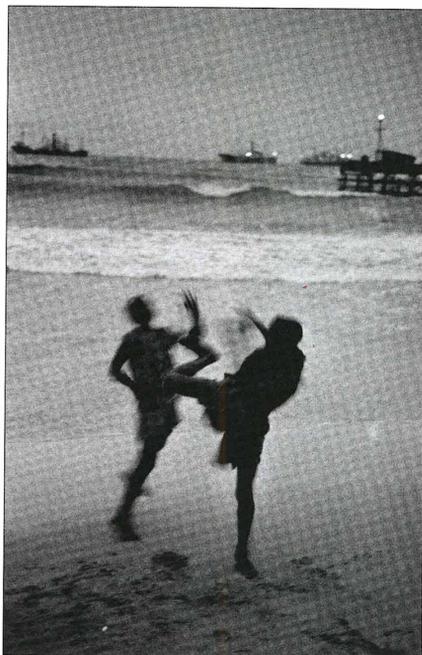
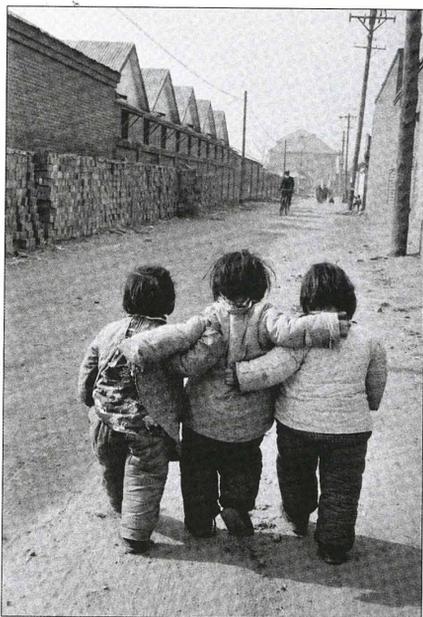


*Recentemente insignito
del premio Leica alla carriera,
il francese
Marc Riboud illustra
il Calendario Leica 2002.
Un tema tra i suoi
innumerevoli reportage:
i bambini nel mondo.*

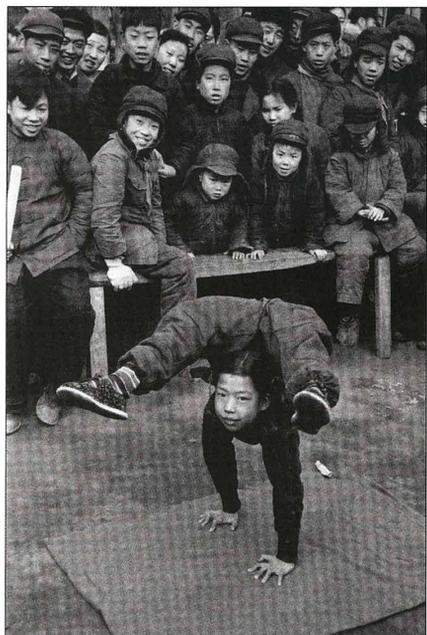
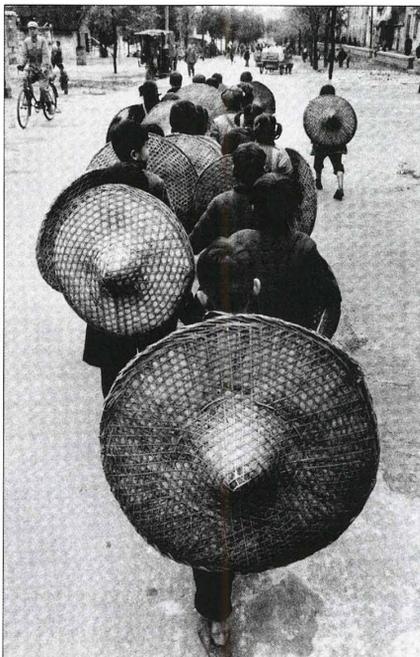
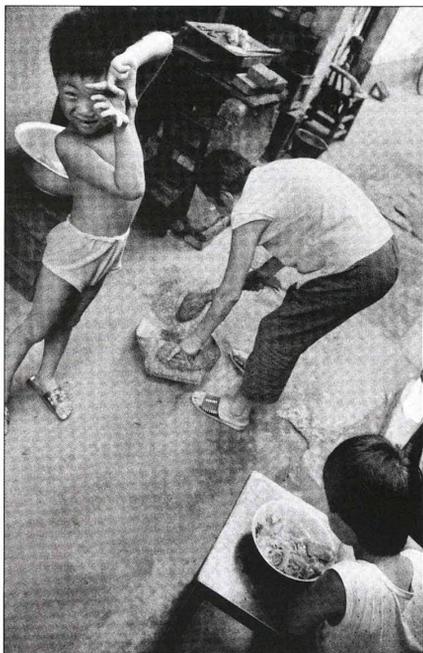




Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Come abbiamo appena scritto (sullo scorso *Magazine Leica* di settembre), Marc Riboud, francese di Lione, classe 1923, è uno dei più rappresentativi reporter del nostro tempo. La sua straordinaria sensibilità d'autore ha prodotto autentiche icone del secolo, prontamente consegnate alla Storia. Lo ripetiamo: sono note la delicata rappresentazione del-

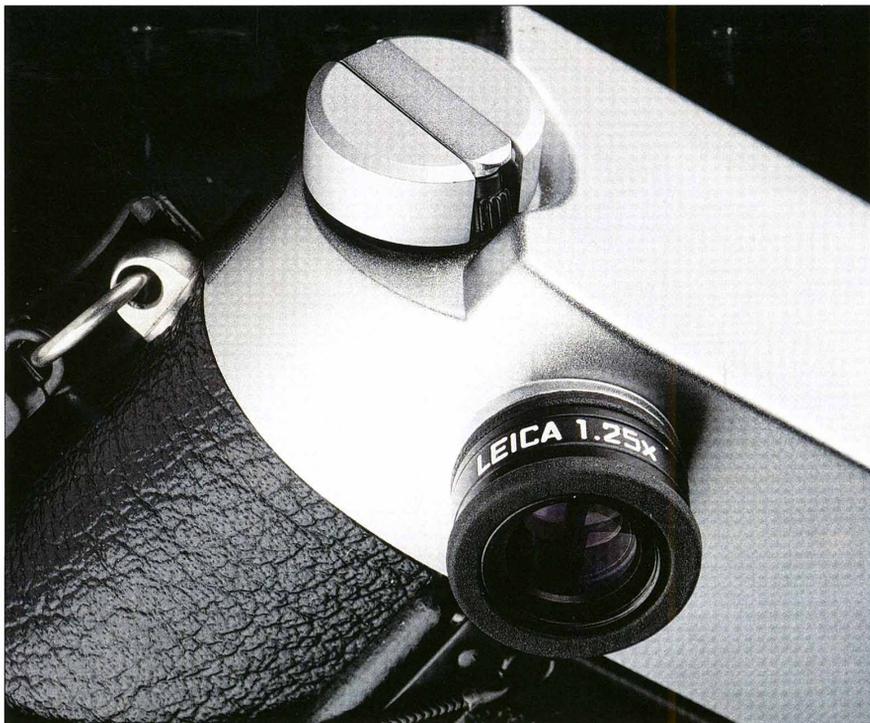


l'imbianchino sulla Tour Eiffel (1953) e la commovente visualizzazione dei dimostranti di fronte al Pentagono, a Washington, che affrontano le forze dell'ordine armati soltanto di fiori (1967), simbolo di una stagione di grandi speranze e sogni.

Marc Riboud è stato tra i primi fotogiornalisti occidentali accreditati nella Repubblica popolare cinese, dove ha documentato anche la controversa Rivoluzione culturale con la quale, nella seconda metà degli anni Sessanta, Mao Zedong affermò la propria leadership politica. Il qualificato sinologo Orville Schell ha osservato che il reportage cinese di Riboud prosegue idealmente, e nei contenuti, quello che Henri Cartier-Bresson realizzò nei concitati momenti della nascita della Repubblica popolare, nei tardi anni Quaranta.

Dall'insieme dei suoi toccanti reportage da ogni parte del mondo, Leica ha isolato una serie di fotografie che rappresentano le condizioni dell'infanzia. È il soggetto di classe e qualità del Calendario 2002. A.G.

OCULARE



Applicata all'oculare del mirino delle Leica M, la lente d'ingrandimento amplifica la visione di circa un quarto.

Un accessorio minimale rivela e conferma quell'attenzione Leica che non si esaurisce nel proprio dialogo privilegiato con i grandi sistemi: M, a telemetro; R, reflex. Per ciascuno dei quali crea e allestisce aggiunte tecniche di pregio e prestigio.

Tra le mani, un gioiello. Costruttivamente, un spettacolo. Per il gusto tecnico/feticcistico che albera in molti di noi, un piacere sconfinato. La lente d'ingrandimento 1,25x per il mirino degli apparecchi Leica M, di tutte le Leica M (sia chiaro: come sintetizziamo in tabella, dove è peraltro evidente l'indirizzo privilegiato alla genia M6), è confezionata in una propria custodia di cuoio e dispone di un laccio a doppio gancio che la rende sostanzialmente solidale al corpo macchina. Insomma, siamo a livello di gioielleria e di design applicato con intelligenza e competenza: fino alla guarnizione gommata che protegge le lenti degli occhiali da possibili e potenziali graffiature.

Accessorio dell'oculare Leica M (codice 12 004), che facilita notevolmente la visione e composizione, soprattutto con le focali a partire dagli standard 50mm, la lente ingrandisce la visione di circa un quarto. Nei fatti rimane visibile l'80 per cento dell'immagine centrale, in modo che nel campo centrale si ottiene un mirino 0,72x da un originario mirino 0,58x; oppure si arriva a 0,9x

moltiplicatore

con i mirini 0,72x e a 1,06x con i mirini 0,85x (lieve ingrandimento rispetto l'osservazione a occhio nudo).

In particolare, con i teleobiettivi da 75 a 135mm del sistema ottico Leica M l'immagine del mirino, notevolmente ingrandita, consente una riconoscibilità certamente migliore dei dettagli all'interno delle rispettive cornici di delimitazione del campo inquadrato.

Allo stesso momento, l'ingrandimento del 25 per cento della base effettiva di misurazione del telemetro comporta un analogo miglioramento nella precisione di regolazione e accomodamento. Infatti, come abbiamo già affrontato in altre occasioni, a questa precedenti, la base effettiva di misurazione si basa sul rapporto matematico della misura della base meccanica per l'ingrandimento del mirino, in questo caso ancora incrementato dal fattore di ingrandimento della lente accessoria. *A. Bor.*

MIRINO 21mm CON LIVELLA A BOLLA



A partire dal 1958, il mirino 21mm fu realizzato in molteplici versioni (Wetzlar e Canada, metallo e plastica), nelle finiture cromate argento, laccata nera, cromata nera e plastica nera.

Pertanto, il mirino 21mm con livella a bolla rimase allo stato di prototipo. La livella a bolla, contenuta nel piccolo vano posto superiormente al mirino, è osservabile sia dall'esterno sia dall'interno. Quale riferimento è presente una griglia rettangolare a nove settori (tre per tre). A differenza degli esemplari di serie, il mirino 21mm con livella a bolla, prodotto in tre o quattro esemplari nel 1960, non presenta alcuna incisione.

Anche il mirino con livella a bolla per l'obiettivo Stemar 3,5/3,3cm, realizzato a Wetzlar, rimase a livello di prototipo. Viceversa, l'unico mirino con livella a bolla ad essere commercializzato da Leitz fu quello dedicato all'obiettivo Hologon 8/115mm per apparecchi Leica della serie M.

Paolo Ascenzi e Angelo Merante



Dotata di propria elegante cinghietta a doppia chiusura, la lente d'ingrandimento 1,25x per mirini Leica M può essere collegata all'occhietto per cinghia del corpo macchina.

Base di misurazione effettiva del telemetro Leica M

BASE DI MISURAZIONE MECCANICA LEICA	CONFIGURAZIONE TECNICA STANDARD		CON LENTE D'INGRANDIMENTO 1,25X		
	Ingrandimento del mirino	Base di misurazione effettiva	Ulteriore ingrandimento	Ingrandimento del mirino	Base di misurazione effettiva
M6 TTL 0.58 69,25mm	0,58x	40,2mm	1,25x	0,72x	50,21mm
M6 TTL 0.72 (*) 69,25mm	0,72x	49,9mm	1,25x	0,90x	62,33mm
M6 TTL 0.85 69,25mm	0,85x	58,9mm	1,25x	1,06x	73,58mm

(*) E anche Leica M2, M4, M4-2, M4-P, M5, M6 (anche con mirino 0,72x)

Visibilità delle cornici luminose con lente d'ingrandimento 1,25x

CORNICI	MIRINO LEICA M						
	M2	M3	M4 / M4-2 / M5	M6 TTL 0.58	M4-P / M6 / M6 TTL 0.72	M6 / M6 0.58 / M6 TTL 0.85	
28mm	X	X	X	(✓)	●		X
35mm	(✓)	X	(✓)	(✓)	(✓)		●
50mm	(✓)	(✓)	(✓)	(✓)	(✓)		(✓)
75mm	X	X	X	(✓)	(✓)		(✓)
90mm	(✓)	(✓)	(✓)	(✓)	(✓)		(✓)
135mm	X	(✓)	(✓)	X	(✓)		(✓)

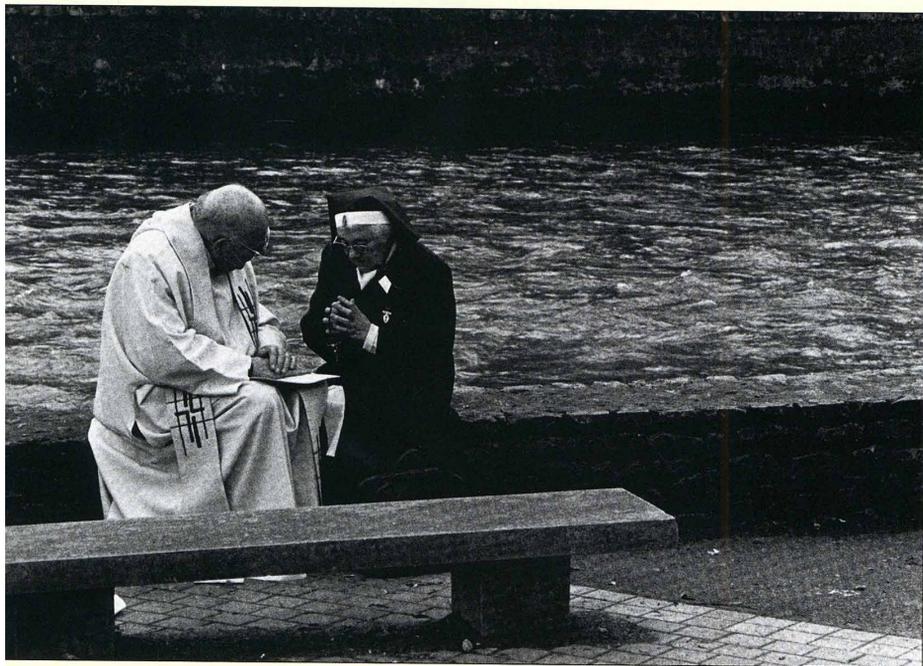
(✓) = cornici perfettamente visibili

(✓) = cornici non visibili con occhiali e lente d'ingrandimento

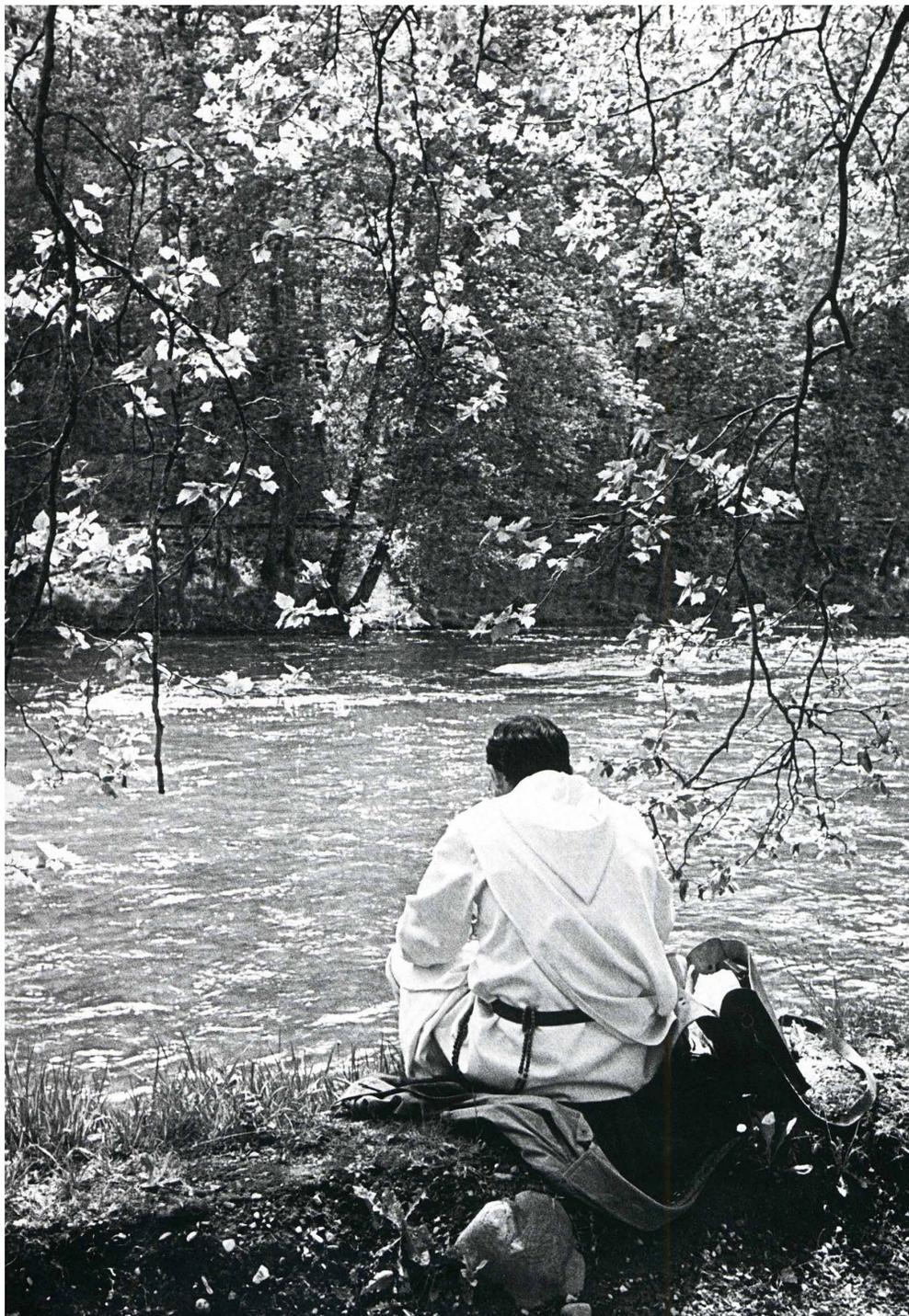
● = cornici non visibili con lente d'ingrandimento

X = assenza di cornici della focale indicata

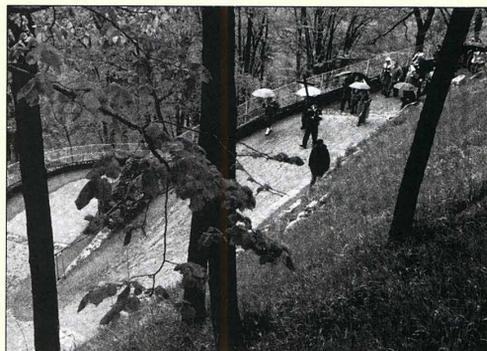
IL VIAGGIO *della speranza*



*Gaetano Cavicchi è un attento osservatore della Vita,
che documenta nelle proprie manifestazioni evidenti,
con una visione -diciamo così- di profilo,
di rimbalzo, quasi di controcampo.
Autore del Gruppo Fotografico Leica
sa applicare la lezione fotografica con garbo e personalità.
Anche con soggetti non proprio facili,
che potrebbero “prendere la mano”,
come è il caso del pellegrinaggio a Lourdes.*



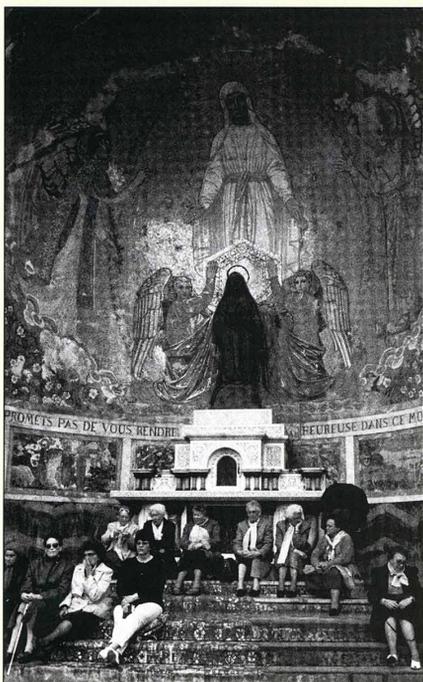
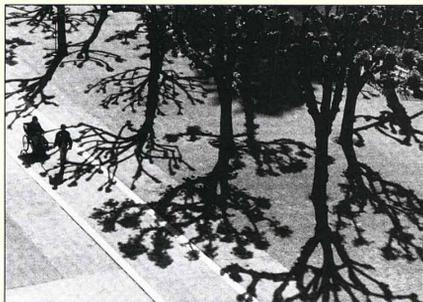
Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Nonostante l'apparenza fortemente concreta, queste immagini essenzialmente fotografiche sono incredibilmente astratte, quasi evanescenti. Incredibilmente, ma non casualmente. Sono infatti formate e disegnate da luce, forma e contrasti, ovverosia dalla materia viva e pulsante della fotografia. L'intermediazione tecnica conta in un certo modo e in una misura, perché permette all'espressione visiva di tracciare una linea diretta di comunicazione tra l'autore e l'osservatore.

In questo caso, la documentazione di Gaetano Ca-

vicchi, che declina una forma di reportage dai connotati noti e riconoscibili, dà vita a una evoluzione di segni visivi ed emozioni personali. Eccole: il bianco-nero e la luce accompagnano la costruzione/intuizione/rappresentazione dei soggetti, per lo più osservati in controcampo, e trasfigurano la forma (apparente) fino a scoprire un'intimità di pensiero che collega il gesto fotografico della ripresa alla sua successiva, concreta materializzazione nella stampa su carta e nella riproduzione sulle pagine della rivista.

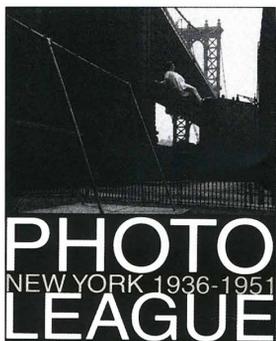


Gaetano Cavicchi

Il messaggio, se di questo si tratta, è presto spiegato. Così come altri precedenti "servizi", questo racconto da Lourdes rappresenta il dolore e la sofferenza senza raffigurarli, ovvero senza tentare di pietre l'osservatore con visioni forti e dirette. A un tempo pretesto per raccontare emozioni e sentimenti, ma anche occasione per raccontare, queste immagini sollecitano pensieri che stanno nella testa di ciascuno di noi e che solo l'artista riesce a rivelare a tutti.

Angelo Galantini

BIBLIOTECA



IL SAPORE DEL TEMPO

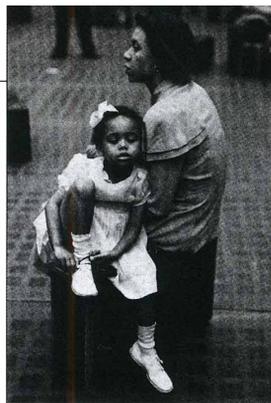
Racconta in volume in occasione e per accompagnare l'esposizione itinerante degli originali fotografici, la monografia *Photo League. New York 1936-1951* finisce per acquisire un valore proprio e autonomo. Appunto quello della riflessione sollecitata e guidata non tanto dalla qualità formale della fotografia (per dire, gli ingrandimenti ordinati in eleganti cornici), quanto dall'efficacia caratteristica dell'immagine, diciamo così, messa in pagina. Poiché l'operazione condotta dall'abile Enrica Viganò, da tempo impegnata nell'organizzazione di mostre ed eventi fotografici di spessore, e dall'editore tri-

Photo League. New York 1936-1951, a cura di Enrica Viganò; testi di Naomi Rosenblum ed Enrica Viganò; Il Ramo d'Oro Editore, via Bazzani 5, 34124 Trieste (040-300003, anche fax); 144 pagine 22x27cm; 50.000 lire.

stino Il Ramo d'Oro è concretamente libraria, di questa intendiamo parlare, dando peso e spessore proprio alla sequenza di immagini raccolte in volume.

I confini e connotati della vicenda sono presto riassunti: la Photo League, della quale sono state raccolte e ordinate concrete testimonianze visive, è stata l'unica organizzazione indipendente a occuparsi di fotografia sociale e documentaristica negli Stati Uniti. Fu fondata nel 1936 da un gruppo di fotografi precedentemente appartenenti alla Film and Photo League, dalla quale si staccarono per spostare l'attenzione verso la testimonianza della vita delle classi lavoratrici. Ne hanno fatto parte autori di spicco, ancora oggi (soprattutto oggi) inclusi nelle storiografie più accreditate del linguaggio fotografico: da Weegee a Berenice Abbott, da W. Eugene Smith a Ruth Orkin, Morris Engel, Walter Rosenblum, Aaron Siskind, Jay Jaffee, Bill Witt.

A distanza di decenni, quale è la lezione, se di questo si tratta, dell'esperienza della Photo League? Da una parte quella di sempre: del valore e sapore dell'immagine, che acquisisce significati sempre cre-



Madre e figlia alla Penn Station, New York, 1947; fotografia di Ruth Orkin.

New York, anni Quaranta; fotografia di Jay Jaffee.

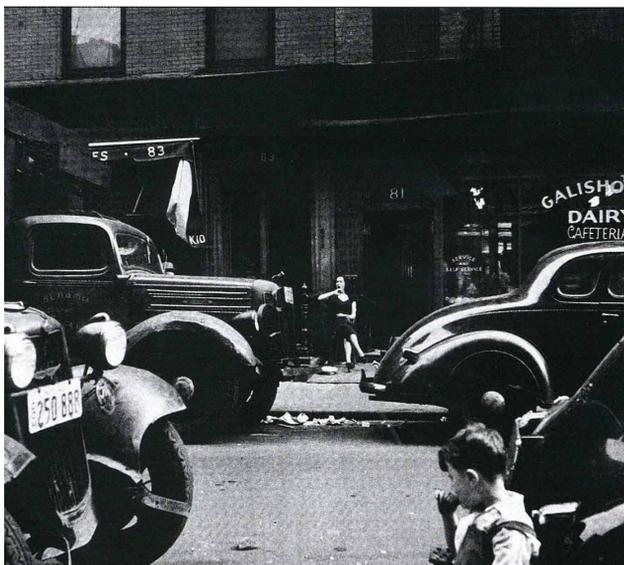


New York, East side, 1948; fotografia di Bill Witt.

Tutte le fotografie presentate sono tratte dalla monografia Photo League. New York 1936-1951.

scenti con il passare del Tempo (la maiuscola è volontaria e voluta). Dall'altra quella propria: di un insieme di autori capaci di declinare il linguaggio fotografico, il proprio lessico tanto particolare, oltre la semplicità delle apparenze. Come (poché) altre esperienze, quella della Photo League statunitense (newyorkese, soprattutto) è formata da fotografie di contorno, se ci passate l'espressione: da fotografie che non narrano i Grandi avvenimenti ufficiali e annunciati, ma raccontano la Grandezza delle esistenze attraverso la sistematica manifestazione del Quotidiano. Lontane dalle luci della ribalta, queste inquadrature, queste composizioni, (diciamolo!) senza ritrosia) queste visioni finiscono per raccontare la Vita.

Se ci pare poco!? **M.R.**



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa è una copia per la sola consultazione ATTENZIONE: è vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT

RITORNO ALLA NATURA

Con il Calendario 2002, l'emiliano Vanni Calanca conferma e ribadisce la propria visione fotografica, applicata a una interpretazione del paesaggio di invidiabile personalità.

Eclettico autore, capace di affrontare una vasta serie di altri soggetti, per qualche tempo, Vanni Calanca ha voluto presentare soprattutto le fotografie di gente, di persone: mirabili ritratti ambientati capaci di raccontare il delicato e misterioso rapporto con gli spazi e gli elementi esistenziali personali. Con un abile e invidiabile cambio di ritmo (soltanto apparente: la sostanza rimane invariata), recentemente Vanni Calanca ha ripreso a mostrare i propri paesaggi,



che appunto definiscono e disegnano anche le tavole del suo Calendario 2002: uno degli appuntamenti invariabili e fissi dell'inizio dell'anno.

La conoscenza e l'esperienza di Vanni Calanca emergono nelle fotografie che consentono anche a noi osservatori di avvicinare la materia rappresentata - in questo caso, il delicato e impalpabile paesaggio nei e dei suoi colori sfumati e personali - in modo che anche noi possiamo presto comprendere grado a grado i fenomeni, le proprietà e le leggi della natura, come pure i nostri rapporti con la natura e la realtà: così

come l'autore Vanni Calanca li ha già intuiti e sintetizzati.

Nell'osservatore, ogni fotografia di Vanni Calanca suscita percezioni e impressioni proprie. Forte anche di ripetizioni e sottolineature, la somma delle singole riflessioni produce quel confortevole salto in avanti nel processo della conoscenza, che fa nascere il concetto: che non riflette più l'aspetto singolo e i nessi esterni dei soggetti, dei paesaggi, ma coglie l'es-

senza della realtà, il proprio insieme e il proprio nesso interno. La differenza non è soltanto quantitativa ma anche qualitativa. Ci si riferisce al momento in cui ciascuno di noi collega le proprie impressioni, servendosi dei concetti, per formare giudizi e trarre deduzioni. E davanti alle fotografie di Vanni Calanca, la riflessione è più che necessaria, obbligatoria addirittura. Oltre che confortevolmente benefica.

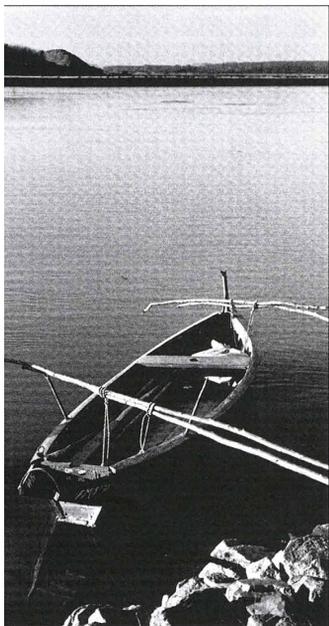
M.R.



TESTIMONIANZE

LUNGO IL FIUME E DINTORNI

Calendario 2002 illustrato da Francesco Sprocati, infaticabile cantore del Polesine, che qui accompagna le proprie immagini con testi di Gianni Sparapan.

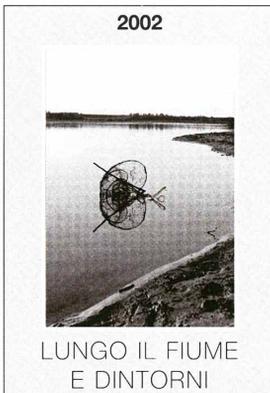


Per tutti i Polesani, è il Grande Fiume: alimentatore muto della vita che gli scorre dentro, si insinua nell'armonia delle golene, tra i salici e i pioppi e gli arbusti, dove trova ristoro nella sua corsa verso il mare.

A volte si muove vorticoso, quando in montagna si sciolgono le nevi e dopo le incessanti piogge della Primavera e dell'Autunno: ed allora si ingrossa, si allarga, si alza, da far paura, se a contenerne la rabbia non fossero gli imponenti argini a far riparo alla sua forza immensa e paurosa.

Ma quando è calmo e fluisce silenzioso tra le canne e i pioppeti delle rive, allora lo spettacolo è assicurato: e il Po, luccicante dei raggi del sole, inebria di luce azzurrina gli occhi dello stupito visitatore.

Ed ancor più delle genti che da se-

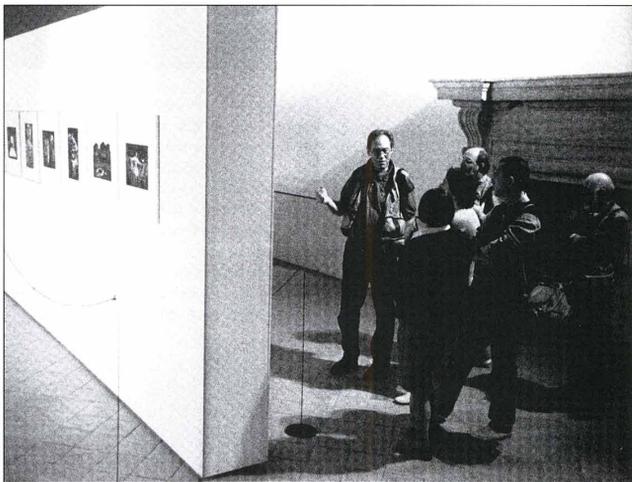


coli vi hanno attinto acqua per bere e vivono in simbiosi con la vita del fiume: i traghettatori, i mulaini, i pescatori, i falciatori della canna, i braccianti delle fornaci.

E di chi fa legna; e di chi draga la sabbia; e di chi pesca per diletto; e di chi, fanciullo, si è bagnato nelle acque ristoratrici della calura estiva.

La Polesine Acque, insieme alle sue società partecipate, Sodea e PA Engineering, alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e alla Cles di Sienta, con questo calendario 2002 ha voluto rendere omaggio a questa fonte di vita che da secoli è il Po, patrimonio storico e naturale non solo dei polesani, ma dell'intera Nazione e dell'Europa.

Ivan Dall'Àra e Gino Bendin



ROBERTO BIANCHI

PARTECIPAZIONE DI GRUPPO

Fino allo scorso 7 ottobre, tre membri del Gruppo Fotografico Leica hanno allestito proprie personali nell'ambito del programma *Caleidoscopio 2001*, allestito nelle sale espositive del Castello Colonna di Genazzano, in provincia di Roma. Organizzato dal Gruppo Stradaro-olo Photographia, il programma ha incluso le mostre *Riti Religiosi in Tirolo* di Roberto Bianchi, *Forma e realtà* di Piergiorgio Branzi e *Fantasm* di Mario Lasalandra (tre autori del Gruppo Fotografico Leica), oltre a una selezione di *Ritratti* di Pino Settanni.

Riconoscibile, Mario Lasalandra illustra la propria personale allestita nell'ambito di Caleidoscopio 2001 prima dell'apertura al pubblico (a destra, si individua Gianni Berengo Gardin).

CIFRE IN LIBERTÀ

Rispondiamo a una segnalazione pervenutaci riguardo la quantificazione delle Leica celebrative, pubblicata dal periodico specializzato *Classic Camera* numero 40 dello scorso ottobre 2001. In effetti anche noi abbiamo riscontrato alcune inesattezze. In attesa di fare il

punto sulla intricata questione, che tratteremo in tempi e modi adeguati, magari nell'ambito della segnalazione dei *Numeri di matricola* che prende avvio proprio su questa stessa edizione di *Magazine Leica*, alcune precisazioni sono fin d'ora obbligatorie, più che necessarie.

La Leica M4-P (attenzione anche alle grafie, trattini compresi e dizioni esatte e ufficiali), in serie di duemilacinquecento pezzi per il sessantesimo anniversario Leica 1913-1983, è effettivamente da datare al 1983 (ovvio!). Soltanto si deve ricordare che l'apparecchio era corredato di esposimetro privo di incisioni particolari, pure in finitura cromata argento, e di winder, sul quale era ripetuta l'indicazione "Leica 1913-1983". Come precisa il qualificato Ghester Sartorius nel suo *Carta d'identità delle Leica*, pubblicato nel 1995 dall'Editrice Reflex (tra breve disponibile in una edizione aggiornata), con l'occasione furono realizzati anche obiettivi analogamente dedicati: 465 Elmarit 2,8/28mm, 800 Summicron 2/35mm, 1375 Summicron 2/50mm, 410 Summilux 1,4/50mm e 150 Summilux 1,4/75mm. Inoltre, nel quadro delle iniziative per il sessantesimo anniversario, Leitz/Leica premiò una serie di rivenditori donando loro alcune delle duemilacinquecento Leica M4-P celebrative 1913-1983, ulteriormente personalizzate con un'ulteriore incisione sul fondello "TOP DEALER AWARD", seguita, dopo l'immane trattino, dalla nazione. Per esempio: "TOP DEALER AWARD-ITALY".

Anche il discorso sulle Leica M6 150 Jahre in platino, in centocinquanta pezzi nel 1999, merita una ulteriore annotazione. Infatti si trattò di una tiratura comprensiva di obiettivi dedicati e non priva di obiettivi, come invece riferisce *Classic Camera/40*. Per la precisione, la tiratura complessiva di 150 unità per i centocinquanta anni dalla fondazione dell'istituto ottico di Carl Kellner (luglio 1849-1999) venne raggiunta con cinque obiettivi in platino in gruppi di trent'anni ciascuno, rifiniti per l'occasione, rispettivamente intitolati: Elmar-M 2,8/50mm, dal 1850 al 1879; Summicron-M 2/50mm, dal 1880 al 1909; Summilux-M 1,4/50mm, dal 1910 al 1939; Summicron-M 2/35mm Asph, dal 1940 al 1969; Summilux-M 1,4/35mm Asph, dal 1970 al 1999.

Dall'elenco di *Classic Camera/40* mancano quindi le novecentonovantasei Leica M6 Ein Stuck nere con Summilux-M 1,4/35mm Asph del 1996. E poi la finitura Leica M6 TTL Millennium, in duemila pezzi nel 2000, non è esattamente solo "nera", ma "laccata nera", e nacque priva di obiettivo. Successivamente arrivarono il Summicron-M 2/35mm Asph e il Summilux-M 1,4/50mm, analogamente laccati (quindi nessun Elmar-M 2,8/50mm nero, come indicato dalla pubblicazione).

Che dire, infine, sfumature della Leica M6 Colombo? Come tanto altro, ne riparleremo al più presto. Minaccia, non promessa!

TERRITORIO NAPOLETANO

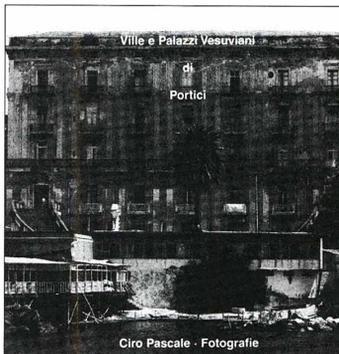
Esposta all'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, che nel corso degli anni ha rivelato una spiccata attenzione fotografica (e dove lo scorso autunno 2000 fu presentata una efficace collettiva del Gruppo Fotografico Leica), la mostra *Ville e palazzi vesuviani di Portici* annuncia l'avvio di un proprio tour continentale, ricco di importanti appuntamenti. La selezione fotografica di Ciro Pascale, infaticabile narratore di luoghi, è già stata allestita anche alla Villa Savonarola di Portici, dove ha giocato - in qualche modo - in casa, e poi ha proseguito per Villa Signorini Ercolano (via Roma 41, 80056 Ercolano NA), dove rimarrà fino



Portici, Palazzo Reale; fotografia di Ciro Pascale.

alla fine del prossimo giugno 2002, potendo essere visitata su appuntamento: rivolgendosi all'ingegner Corrado Sorbo, telefono 081-7776423.

Autentiche impressioni italiane, quelle di Ciro Pascale sono fotografie, rigorosamente bianconero, declinate tra la proficua documentazione di luoghi e situazioni e il benefico coinvolgi-



mento emotivo: quello proprio e caratteristico del napoletano (Ciro!, manco a dirlo) che vivendo all'estero torna a casa con animo e occhi sereni. La sua non può, né vuole essere, una fotografia di Scuola. Non appartiene ad alcuna delle correnti che attualmente disegnano la stantia geopolitica della fotografia italiana (dalla noiosissima documentazione del territorio alle ricerche estetiche meno codificabili e comprensibili, dalla compiacenza di se stessi alla insolente appartenenza di Setta). Ma, molto più concretamente, Ciro Pascale è se stesso.

Questa sua benefica spontaneità, di intenzioni e svolgimenti, coinvolge l'osservatore in meditazioni che non sono strutturate per livelli sovrapposti, ma si semplificano nel piacere intellettuale della condivisione: di impressioni, emozioni e, perché no?, gioie esistenziali. Ovviamente, in questo caso l'allestimento degli originali fotografici esposti in mostra è determinante, ma non si rinunci al piacere della sintesi del volume catalogo pubblicato con l'occasione. Appunto: *Ville e Palazzi Vesuviani di Portici*, fotografie di Ciro Pascale; Per Media Communication, Hohenzollerning 36, D-50672 Köln, Germania (0049-221-9259600, fax 0049-221-92596060); 72 pagine 23,5x21 cm.

LEICA N-L E S-T?

Cosa indicano le incisioni N-L e S-T, presenti su apparecchi e accessori Leitz/Leica?
Luciano Corsini

Nel corso della lunga storia Leitz/Leica, alcuni distributori nazionali hanno voluto "nobilitare" con propri marchi e incisioni gli apparecchi e gli accessori importati. Secondo tale stile, l'indicazione N-L (Netherlands) veniva apposta sulle Leica destinate a Odin, distributore Leitz per i Paesi Bassi. Parimenti, l'incisione S-T (Specialites Tiranty) era riservata all'importatore ufficiale Leitz per la Francia, il noto Tiranty.

Paolo Ascenzi

LUCE SULLO SCHERMO

È possibile stabilire a priori la perdita di luminosità nella diaproiezione?

Luigi Vergottini

L'occasione è opportuna per segnalare l'edizione del *Manuale della proiezione Leica Pradovit* redatto e pubblicato da Polyphoto SpA, distributore nazionale della produzione tedesca: 28 pagine 21x29,7cm fitte di informazioni e considerazioni pratiche (da richiedere in via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera-Zerbo MI; tel. 02-530021, fax 02-57606850; E-mail: informazioni@leica-italy.com).

Ovviamente, il fascio di luce emesso da un proiettore varia in modo significativo col variare della distanza dallo schermo. Una formula, riportata nell'opuscolo appena citato, consente di valutare nel concreto le condizioni, che implicano poi anche valutazioni riguardo le dimensioni



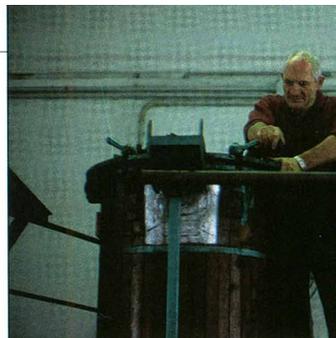
Per conservare il clima dei luoghi e dell'ambiente, senza aggiungere la luce flash, Pierantonio Brianza ha documentato il ciclo produttivo della distilleria Li.Di.A di Villaga, in provincia di Vicenza, scattando in luce ambiente con il Noctilux-M 1,0/50mm alla sua massima apertura: le vignettature periferiche sono sostanzialmente ininfluenti.

LA LEICA M3 ORIGINARIA E ALTRO ANCORA

Quale fu la prima Leica M3 di serie prodotta? E poi, è possibile classificare la Leica M3 in base all'indicatore di avanzamento della pellicola?

Antonio Olivastri

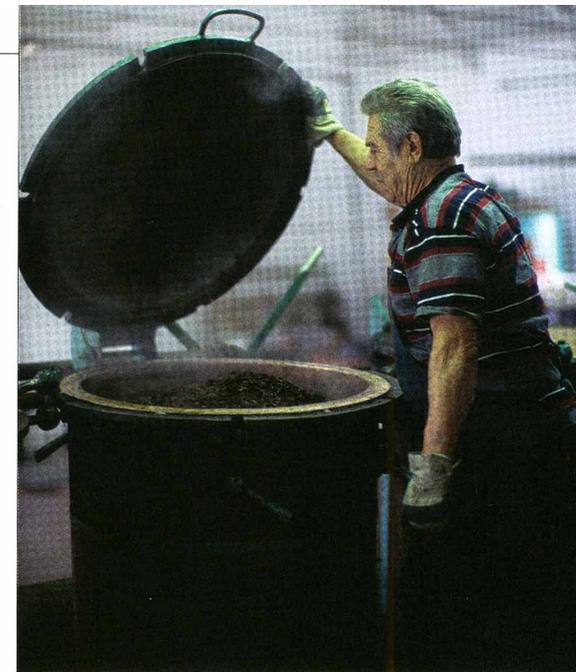
La vastissima letteratura dedicata ai sistemi fotografici Leitz/Leica riporta invariabilmente che la produzione di serie della Leica M3 iniziò nel 1954, con il nu-



mero di matricola 700.000. Viceversa, l'attento esame della documentazione ufficiale Leitz/Leica indica chiaramente che la produzione di serie della Leica M3 iniziò con il numero di matricola 700.001 e non con l'esemplare 700.000. Infatti, la Leica M3 numero di matricola 700.000 è indicata a sé nelle liste ufficiali della produzione Leitz/Leica e non come appartenente al primo lotto di produzione della Leica M3 (numeri di matricola da 700.001 a 710.000). Pertanto, la Leica M3 numero di matricola

700.000, donata nel giugno del 1955 al fotografo di montagna austriaco professor Stefan Krukenhauser, deve essere considerata una Leica "speciale" e non certo un apparecchio di serie.

Seconda domanda/risposta. In base all'indicatore di avanzamento della pellicola, le Leica M3 sono generalmente classificate in tre modelli, caratterizzati rispettivamente da una linea rossa trasversale, da un solo punto rosso eccentrico e da due punti rossi simmetrici (diciamola anche così: linea, punto, punto-punto). Viceversa, dall'esame della documentazione ufficiale Leitz/Leica risultano due soli modelli di Leica M3: la versione con l'indicatore di avanzamento della pellicola



caratterizzato da un solo punto rosso eccentrico (numeri di matricola da 700.001 a 782.000) e la versione con l'indicatore di avanzamento della pellicola caratterizzato da due punti rossi simmetrici (dal numero di matricola 782.001). L'indicatore di avanzamento della pellicola caratterizzato da una linea rossa trasversale è tipico di quasi tutte le Leica M3 "Nullserie" e di pochissime Leica M3 di serie, i cui numeri di matricola appartengono tutti alla produzione originaria dei primi mesi.

P.A.

A TUTTA LUCE

Ho sempre sentito parlare del Noctilux-M 1,0/50mm, e recentemente mi sono deciso all'acquisto. In condizioni di luce molto scarsa è indubbiamente un obiettivo unico, addirittura insostituibile. Però ho notato che alla massima apertura f/1,0 gli angoli del fotogramma presentano fastidiose ombreggiature.

Mi preme conoscere il vostro parere.

Piero Santinelli

Pubblichiamo alcune fotografie di Pierantonio Brianza, un entusiasta utente del Noctilux-M, che ha documentato con grande abilità il ciclo produttivo del-

la distilleria Li.Di.A di Villaga, in provincia di Vicenza. Ha scattato in luce ambiente, senza aggiungere l'illuminazione artificiale/artificiosa del flash elettronico. Nelle esposizioni a tutta apertura (appunto: f/1,0!) si notano vignettature periferiche.

Ne abbiamo scritto anche sul nostro numero 1/2000 della primavera (appunto) 2000: «Il Noctilux-M 1,0/50mm è stato disegnato con una correzione ottica che ha eliminato bagliori e coma. [...] A partire dall'apertura relativa f/1,0, offre un'ottima risoluzione e una alta definizione al centro dell'immagine e in buona parte delle aree periferiche. Le aberrazioni residue di astigmatismo, avvertibili alla massima apertura f/1,0, cessano appena si chiude il diaframma di due stop (f/2). [...] La vignettatura, tipica di ogni sistema ottico, è tanto limitata da risultare ininfluente. Dall'apertura f/4 del diaframma la vignettatura scompare, e l'obiettivo offre un'impeccabile copertura a pieno campo».

Non volendo o potendo usare il flash, la fotografia in tenue luce ambiente dipende dai compromessi ottici tipici e caratteristici delle più ampie aperture. E si tratta di un prezzo da pagare assai contenuto, per poter fotografare al diaframma f/1,0.



FILO DIRETTO

MATERIALE RUBATO

Riepilogo del materiale Leica che risulta rubato, come da denunce alle Autorità di Pubblica Sicurezza pervenute in copia (in neretto i riferimenti di prima segnalazione).

LEICA

Illf (con autoscatto)	725.154	R4s	1.657.427	M 2,0/35mm	3.508.635	R 2,0/35mm	3.476.386
lc	789.126	R4 Gold	1.651.644	M 2,0/35mm	3.521.902	R 2,0/35mm	2.859.721
lg	908.202	R4 Mot	1.538.785	M 2,0/35mm	3.590.810	R 2,0/35mm	3.125.012
lg	926.602	R5	1.767.242	M 2,0/35mm	3.612.436	R 2,8/35mm	3.299.746
CL	1.319.808	R5	1.767.999	M 2,0/35mm	3.640.349	R 2,8/35mm	3.333.355
M3	1.007.776	R5 (cromata)	1.775.810	M 2,0/35mm Asph	3.767.422	R 1,4/50mm Gold	3.295.426
MD	1.160.408	R5	1.775.830	M 2,0/35mm Asph	3.771.765	R 1,4/50mm	3.386.935
M4 Mot	1.267.361	R5	1.786.877	M 2,0/35mm Asph	3.845.997	R 1,4/50mm	3.387.724
M4-2	1.528.667	R6	1.788.200	M 2,0/35mm	3.865.216	R 2,0/50mm	2.955.988
M4-2	1.531.357	R6	1.752.612	C 2,0/40mm	2.561.496	R 2,0/50mm	3.083.601
M4-2 Gold	100-0025	R6	1.769.009	M 1,0/50mm	3.569.643	R 2,0/50mm	3.097.548
M4-P	1.563.486	R6	1.772.230	M 1,0/50mm	3.738.424	R 2,0/50mm	3.179.511
M4-P (1913-1983)	1.618.723	R6.2	1.902.707	M 1,4/50mm Gold	2.822.130	R 2,0/50mm	3.512.710
M6	1.712.399	R6.2	1.903.003	M 2,0/50mm	2.986.611	R 2,0/50mm	3.629.625
M6 (cromata)	1.739.394	R6.2 (cromata)	1.923.469	M 2,0/50mm	3.098.944	R 2,0/50mm	3.667.652
M6	1.774.764	R6.2 (cromata)	1.932.498	M 2,0/50mm (nero)	3.515.940	R 2,0/50mm	3.736.245
M6	1.783.410	R6.2 (nera)	1.993.611	M 2,0/50mm	3.541.988	R 2,8/60mm	2.889.082
M6	1.783.562	R6.2	1.997.607	M 2,0/50mm	3.588.720	R 2,8/60mm	3.156.397
M6 (cromata)	1.793.280	R-E	1.797.487	M 2,0/50mm	3.588.744	R 2,8/60mm	3.656.430
M6	1.907.324	R7 (nera)	1.910.883	M 2,0/50mm	3.613.676	R 1,4/80mm	3.266.757
M6 (nera)	1.915.941	R7 (nera)	1.920.329	M 2,0/50mm A33	3.623.713	R 1,4/80mm	3.398.544
M6 (nera)	1.916.159	R7 (cromata)	1.921.616	M 2,0/50mm T31	3.623.671	R 2,0/90mm	3.075.341
M6 (nera)	1.917.655	R7	1.925.373	M 2,0/50mm	3.630.898	R 2,0/90mm	3.427.270
M6 (cromata)	1.930.796	R7 (nera)	1.939.246	M 2,0/50mm	3.664.649	R 2,0/90mm	3.567.440
M6 (cromata)	1.931.892	R7 (Demo; nera)	2.012.309	M 2,8/50mm	3.723.909	R 2,8/90mm	3.088.062
M6 (nera)	1.991.420	R7 (Demo; nera)	2.012.662	M 1,4/75mm	3.574.316	R 2,8/90mm	3.247.969
M6	2.000.378	R8	2.428.736	M 1,4/75mm	3.574.420	R 2,8/90mm	3.552.243
M6 (cromata)	2.005.518	R8 (nera)	2.292.263	M 1,4/75mm	3.574.522	R 2,8/100mm	3.509.333
M6 (Demo; nera)	2.006.308	R8 (cromata)	2.292.522	M 2,0/90mm	3.264.451	R 2,8/100mm	3.627.154
M6	2.169.923	Winder M6	0.021.942	M 2,0/90mm	3.458.394	R 2,8/100mm	3.653.845
M6 (Demo; nera)	2.172.394	Motore R	49.070	M 2,0/90mm	3.483.441	R 2,8/100mm	3.792.636
M6	2.172.674	Winder R4	50.984	M 2,0/90mm (nero)	3.595.072	R 4,0/100mm	3.032.261
M6 (nera)	2.172.824	Winder R4	75.855	M 2,0/90mm	3.643.579	R 2,8/135mm	3.435.166
M6	2.288.662	Winder R8	06.384	M 2,0/90mm	3.687.354	R 2,8/180mm	2.543.329
M6 0.85	2.463.872	Flash SF 20	100.595	M 2,0/90mm	3.890.565	R 2,8/180mm	3.044.713
M6 0.85	2.464.063	Mini II	1.934.838	M 2,8/90mm	3.556.504	R 3,4/180mm	3.045.083
M6 TTL 0.58 (cr)	2.470.313	Minilux	2.071.795	M 2,8/90mm	3.622.853	R 3,4/180mm	3.610.808
M6 TTL 0.58 (cr)	2.591.938	Minilux	2.089.393	M 2,8/90mm	3.711.467	R 4,0/180mm	2.980.060
M6 Colombo T31	1.907.171	Minilux	2.089.393	M 2,8/135mm	2.223.538	R 4,0/180mm	2.934.849
M6j	1.988.037	Z2X	2.335.248	M 4,0/135mm	3.621.764	R 4,0/180mm	2.989.211
SL2	1.422.912	C11	2.626.867	M 4,0/135mm	3.635.191	R 3,5-4,5/28-70mm	3.529.566
R3	1.489.197	Minizoom	1.992.953	M 4,0/28-35-50mm	3.891.856	R 3,5/35-70mm	3.284.492
R3 Mot	1.501.951			M 4,0/28-35-50mm	3.891.871	R 3,5/35-70mm	3.320.323
R4 (nera)	1.538.369	OBIETTIVI		R 2,8/19mm	3.503.816	R 3,5/35-70mm	3.321.039
R4 (nera)	1.554.799	2,0/5cm	1.786.807	R 2,8/19mm	3.649.617	R 3,5/35-70mm	3.490.671
R4	1.577.783	4,0/9cm	1.547.266	R 2,8/19mm	2.769.567	R 4,0/70-210mm	3.274.545
R4	1.593.900	3,4/21mm	2.247.571	R 2,8/19mm	3.200.293	R 4,0/70-210mm	3.301.781
R4 (nera)	1.599.161	M 2,8/21mm	3.561.840	R 4,0/21mm	2.982.912	R 4,0/70-210mm	3.582.473
R4	1.615.998	M 2/21mm	3.561.936	R 2,8/24mm	3.209.266	2x R	3.129.122
R4	1.626.622	M 2,8/24mm	3.755.451	R 2,8/24mm	3.404.800	2x R	3.142.487
R4s	1.646.980	M 2,8/28mm	3.610.089	R 2,8/24mm	3.429.626	2x R	3.422.214
R4s	1.656.325	M 2,8/28mm (nero)	3.634.486	R 2,8/28mm	3.828.978		
		M 2,8/28mm	3.793.204	R 2,8/28mm	2.921.318		
		M 1,4/35mm	2.060.750	R 2,8/28mm	3.230.637	ALTRO	
		M 1,4/35mm	2.803.298	R 1,4/35mm	3.272.291	Trinovid 7x42	1.012.407
		M 1,4/35mm	3.192.308	R 1,4/35mm	3.388.006	Trinovid 8x20	1.210.063
		M 1,4/35mm Asph	3.636.975	R 2,0/35mm	3.088.520	Trinovid 8x32	1.026.774
		M 1,4/35mm Asph	3.811.083	R 2,0/35mm	3.364.255	Trinovid 10x42	1.013.549
		M 2,0/35mm	3.418.533	R 2,0/35mm	3.476.304	Trinovid 10x42 BA	1.099.406
						Padovit P600 IR	613.847

Annotazioni 2002



my point of view

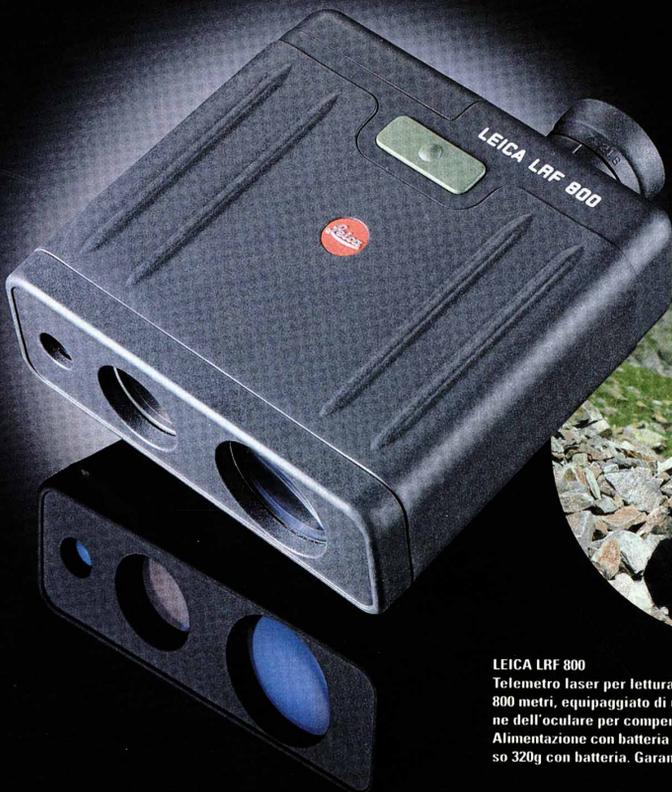
2002



- 25 Martedì - Milano - Lombardia
- 26 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 27 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 28 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 29 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 30 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 31 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 32 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 33 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 34 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 35 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 36 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 37 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 38 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 39 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 40 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 41 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 42 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 43 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 44 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 45 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 46 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 47 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 48 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 49 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 50 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 51 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 52 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 53 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 54 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 55 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 56 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 57 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 58 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 59 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 60 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 61 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 62 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 63 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 64 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 65 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 66 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 67 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 68 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 69 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 70 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 71 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 72 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 73 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 74 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 75 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 76 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 77 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 78 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 79 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 80 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 81 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 82 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 83 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 84 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 85 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 86 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 87 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 88 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 89 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 90 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 91 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 92 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 93 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 94 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 95 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 96 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 97 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 98 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 99 Venerdì - Santeramo - Puglia
- 100 Venerdì - Santeramo - Puglia

Giorno dopo giorno, di settimana in settimana, nell'alternarsi dei mesi, l'imminente 2002 è riassunto in una pratica e raffinata Agenda Leica, che -come c'era da aspettarsi- dà magistrale visibilità all'immagine. Le facciate con i riferimenti tipici e caratteristici di un'agenda, la cui sequenza si basa sul passare del tempo, si alternano alla presentazione di fotografie d'autore, inviolabilmente di alto livello estetico. Diciamolo: quello di sempre.

LEICA: UN NUOVO MODO DI VEDERE



LEICA LRF 800

Telemetro laser per lettura della distanza del soggetto, da 10 a 800 metri, equipaggiato di un cannocchiale 7x21 con regolazione dell'oculare per compensazioni +/- 4 diottrie.

Alimentazione con batteria da 9V. Dimensioni 120x105x40mm, peso 320g con batteria. Garanzia 2 anni.



LEICA TELEVID 77

Telescopi lineari e angolari in versione standard o con trattamento apocromatico. Diametro lente frontale 77mm, oculari intercambiabili per ingrandimento zoom 20-50x, oppure fissa 20x, 32x, 40x. Messa a fuoco micrometrica, tenuta stagna. Garanzia 5 anni



LEICA TRINOVID Compact

Binocoli super compatti pieghevoli. Disponibili con rivestimento in pelle nera oppure in gomma nera o verde safari. In versione ottica 8x20 e 10x25. Oculari telescopici, regolazione +/- 3,5 diottrie. Garanzia 30 anni



LEICA TRINOVID

Binocoli di alta classe con resa ottica insuperabile. Rivestimento in poliuretano per una ottima protezione agli urti e alle vibrazioni da detonazione, in colore nero o verde safari. Tenuta stagna, con riempimento di azoto, pari a 0,5 atmosfere. Oculari telescopici, regolazione +/- 4 diottrie memorizzabile. Versioni 8x32, 10x32, 7x42, 8x42, 10x42, 8x50, 10x50, 12x50. Garanzia 30 anni.



LEICA GEOVID BD e BDA

Binocoli 7x42 con telemetro laser per rilevamento distanze comprese tra 25 e 1000 metri. La versione BDA comprende una bussola elettronica a 360 gradi. Garanzia 5 anni per la parte ottica e meccanica, 2 anni per l'elettronica.

NELLE ARMERIE GLI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE LEICA SONO DISTRIBUITI DA:
M.A.G. ARMI di Vittorio Giani, via Dante 163, 25068 Ponte Zanano di Sarezzo BS
tel. 030.8908.045 - 030.8906.624, fax 030.8908.079, www.mag.it



my point of view

GARANTITI DAL DISTRIBUTORE GENERALE LEICA PER L'ITALIA:
POLYPHOTO SpA, via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerho MI
tel. 02.530.021, fax 02.576.091.41, E-mail: informazioni@leica-italy.com; www.leica-camera.com